

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI AI SENSI DELL'ART. 123-BIS TUF

(MODELLO DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO TRADIZIONALE)

2017



Un anno nel segno della trasformazione

Un unico segno pittorico che abbraccia le diverse anime aziendali nella dinamica evolutiva che il Gruppo Cattolica Assicurazioni sta vivendo.

Una trasformazione industriale e culturale verso l'innovazione richiesta alla Compagnia e ai suoi stakeholder.

RELAZIONE
SULLA
REMUNERAZIONE

RELAZIONI E BILANCIO

RAPPORTO
DI SOSTENIBILITÀ

BILANCIO CONSOLIDATO

2017

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI AI SENSI DELL'ART. 123-BIS TUF

(MODELLO DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO TRADIZIONALE)

Relazione riferita all'esercizio 2017
Approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 20 marzo 2018

Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa
Sede in Verona - Lungadige Cangrande 16 - <http://www.cattolica.it>

INDICE

GLOSSARIO	4
PREMESSA METODOLOGICA.....	5
1.0 PROFILO DELL'EMITTENTE.....	7
2.0 INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data del 16 marzo 2017.....	11
a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF).....	12
b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF).....	12
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF).....	12
d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF).....	12
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF).....	13
f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF).....	13
g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF).....	14
h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1).....	14
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF).....	15
l) Attività di direzione e coordinamento (ex artt. 2497 e ss. c.c.).....	17
3.0 COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF).....	19
4.0 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	23
4.1 Nomina e sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF).....	24
4.2 Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) e d-bis), TUF).....	27
4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF).....	34
4.4 Organi delegati.....	37
4.5 Altri Consiglieri esecutivi.....	44
4.6 Amministratori indipendenti.....	44
4.7 Lead Independent Director.....	44
5.0 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE.....	47
6.0 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF).....	51
7.0 COMITATO PER LE NOMINE.....	55
8.0 COMITATO PER LA REMUNERAZIONE.....	59
9.0 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....	65
10.0 COMITATO CONTROLLO E RISCHI.....	69
11.0 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI.....	77
11.1 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.....	81
11.2 Responsabile della Funzione di Internal Auditing.....	82
11.3 Modello organizzativo ex D.Lgs. n. 231/2001.....	83
11.4 Società di Revisione.....	84
11.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali.....	84
11.6 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.....	85
12.0 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	87
13.0 NOMINA DEI SINDACI.....	91
14.0 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) e d-bis), TUF).....	95
15.0 RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.....	101
16.0 ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettere c), TUF).....	105
17.0 ULTERIORI PRATICHE di GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF) ..	111
18.0 CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO.....	115
19.0 CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 13 DICEMBRE 2017 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE.....	119
TABELLE.....	123
TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI.....	124

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2017.....	126
TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE.....	128
ALLEGATI.....	131
Allegato 1: Paragrafo sulle "Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria" ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. b) del TUF.....	132

* * *

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, ANIA, Assogestioni, Assonime e Confindustria. Nella presente Relazione - che, fatti salvi specifici ambiti per i quali sono forniti aggiornamenti alla data di approvazione della Relazione stessa, descrive il governo societario e gli assetti proprietari della Società con riferimento all'esercizio concluso al 31 dicembre 2017 - ogni riferimento al Codice è da intendersi all'edizione pubblicata a luglio 2015.

Cod. Civ. / c.c.: il Codice Civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente/Società: Cattolica Assicurazioni, l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale cui si riferisce la Relazione.

Funzioni di controllo interno: le Funzioni di Revisione Interna o Internal Audit, di Gestione dei Rischi o Risk Management, di Verifica della Conformità o Compliance e la Funzione Attuariale.

Regolamento Emittenti CONSOB: il Regolamento emanato dalla CONSOB con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che le società quotate sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

Testo Unico della Finanza / TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza) e successive modificazioni e integrazioni.

*

PREMESSA METODOLOGICA

La Relazione descrive il sistema di governo societario e gli assetti proprietari relativi all'esercizio 2017, con un focus specifico anche sugli eventi più rilevanti occorsi dal 1° gennaio 2018 alla data di approvazione della Relazione medesima. Le informazioni e le considerazioni ivi riportate, coerenti con il quadro normativo di riferimento vigente nel 2017 e con l'attuale modello di governance della Società, non tengono necessariamente conto, salvo specifiche puntualizzazioni, dell'evoluzione attesa su tali ambiti.

Con riferimento al quadro normativo, si segnala infatti l'oramai prossima emanazione, da parte dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (d'ora in avanti, "IVASS"), di nuova regolamentazione in materia di governo societario, che richiederà specifici interventi di adeguamento su taluni aspetti interessati dalla Relazione - per i quali peraltro sono già in corso mirati approfondimenti e riflessioni - opportunamente riferendone nell'ambito della Relazione relativa al corrente esercizio e da pubblicarsi nel 2019.

In relazione invece al modello di governance, nel richiamare quanto anticipato al mercato con comunicato stampa del 29 gennaio u.s. circa la proposta di modifiche statutarie che sarà sottoposta all'Assemblea dei Soci del 27/28 aprile 2018, si evidenzia come la stessa miri, tra le altre, (i) all'introduzione, con effetto dal prossimo rinnovo dell'organo amministrativo (Assemblea 2019), del modello "monistico" in luogo di quello "tradizionale", con contestuale caducazione dell'organo di controllo e abolizione del Comitato Esecutivo, nonché (ii) alla rivisitazione della disciplina dei limiti alla partecipazione azionaria, con innalzamento dal 2,5% al 5% della relativa soglia ed estensione a enti collettivi e OICR. Per l'esame dettagliato di tali proposte di modifica si rinvia alla Relazione sulle modifiche statutarie che sarà resa disponibile nei termini di legge.

*

1

PROFILO
DELL'EMITTENTE

1.0 PROFILO DELL'EMITTENTE

La Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa (di seguito “**Cattolica**” o la “**Società**”), fondata nel 1896, è la capogruppo (1) di un articolato gruppo assicurativo cui fanno capo compagnie di assicurazione, società immobiliari e società di servizi. La Società ha forma giuridica di cooperativa, non a mutualità prevalente ai sensi dell'art. 2512 Cod. Civ. Il modello di amministrazione e controllo oggi adottato è quello tradizionale, con la presenza di Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale (2).

Le principali disposizioni cui la Società è sottoposta, oltre a quelle generali inerenti l'esercizio dell'attività assicurativa, sono correlate alla sua natura cooperativa. Si ricorda inoltre la Legge del 17 febbraio 1992, n. 207, relativa alla disciplina delle azioni.

La compagine sociale, costituita in massima parte da persone fisiche, consta, alla data di approvazione della Relazione, di circa 24 mila Soci.

Il principio del voto capitario, tipico delle cooperative, fa sì che non si possano configurare posizioni di dominanza e/o di sostanziale influenza notevole all'interno della compagine societaria. Si segnala peraltro che, sino alla disdetta della partnership con Banca Popolare di Vicenza, ora in liquidazione coatta amministrativa (di seguito anche “BPVI”), intervenuta nell'agosto 2016, con efficacia allo scadere del 6° mese decorrente dalla comunicazione di recesso, e così il 10 febbraio 2017 (3), erano state concordate alcune pattuizioni relative alla governance di Cattolica, per la disamina delle quali si rimanda al paragrafo “Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF” della precedente edizione della Relazione.

Le competenze assembleari sono quelle previste dalla legge. L'Assemblea quindi, tra l'altro, nomina, sulla base di liste, il Consiglio di Amministrazione, attualmente composto da diciotto membri eletti tra i Soci. Si rinvia al Capitolo 4.0 per ulteriori informazioni relative al Consiglio di Amministrazione.

L'art. 35 dello Statuto dispone che, all'interno del Consiglio, sia nominato un Comitato Esecutivo composto da Presidente, Vice Presidente Vicario, Vice Presidente, Segretario, Amministratore Delegato e altri due Consiglieri appositamente individuati con deliberazione consiliare.

È attualmente presente un Direttore Generale, cui competono i poteri attribuiti dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 46 dello Statuto sociale e specificati infra al Paragrafo 4.4, nonché la firma sociale per l'ordinaria amministrazione (4).

Ai sensi dell'art. 44 dello Statuto, il Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea tra i Soci sulla base di liste: si rimanda al Capitolo 13.0 per l'illustrazione delle vigenti

(1) Il Gruppo assicurativo Cattolica Assicurazioni è iscritto al n. 19 presso l'Albo dei gruppi assicurativi tenuto, ai sensi di legge, da IVASS.

(2) Come precisato nella premessa metodologica, all'Assemblea dei Soci del 27/28 aprile 2018 sarà sottoposta un'articolata proposta di modifiche statutarie, che mira, tra le altre, ad una trasformazione del sistema di governo della Società dal modello “tradizionale” al modello “monistico”, con efficacia, ove approvata, a decorrere dal prossimo rinnovo dell'organo amministrativo (previsto con l'Assemblea 2019).

(3) Cfr. comunicato stampa diramato in pari data, reperibile sul sito internet “Corporate” della Società “www.cattolica.it/home-corporate”, sezione “Investor Relations”.

(4) Sino al 28 gennaio 2018 era presente un secondo Direttore Generale, che in tale data ha lasciato l'incarico, come reso noto con comunicato stampa diramato dalla Società il 29 gennaio 2018, reperibile sul sito internet “Corporate” della Società “www.cattolica.it/home-corporate”, sezione “Investor Relations”.

disposizioni in merito.

Nel 2017 la Società ha pubblicato il "Rapporto di Sostenibilità 2016". Dal 2018, in linea con i recenti sviluppi normativi, il "Rapporto di Sostenibilità" è redatto anche in ottemperanza al D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, e fornisce quindi specifiche disclosure in materia di "informazioni di carattere non finanziario". I Rapporti di Sostenibilità 2016 e 2017, così come i bilanci sociali nel tempo pubblicati, sono consultabili sul sito internet "Corporate" della Società "www.cattolica.it/home-corporate", sezione "Etica d'impresa".

*

2

INFORMAZIONI
SUGLI ASSETTI
PROPRIETARI
(ex art. 123-bis,
comma 1, TUF)
ALLA DATA
DEL 16 MARZO 2017

2.0 INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data del 16 marzo 2017

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Alla data di approvazione della Relazione, il capitale sociale ammonta a euro 522.881.778 ed è rappresentato da n. 174.293.926 azioni ordinarie, prive di valore nominale.

Non sono presenti altre categorie di azioni.

Non sono emessi strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere nuove azioni.

Non sono previsti piani di incentivazione a base azionaria.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

I titoli sono liberamente trasferibili.

L'intestazione nominativa delle azioni attribuisce al titolare tutti i diritti patrimoniali, ma non la qualifica di Socio, in conformità a quanto riportato infra sub f).

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Secondo le risultanze del Libro Soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF e da altre informazioni disponibili, alla data di approvazione della Relazione le partecipazioni rilevanti (oltre il 3%) nel capitale sociale della Società risultano essere: General Reinsurance AG, compagnia interamente controllata da Berkshire Hathaway Inc. (9,047%) ⁽⁵⁾; Fondazione Banca del Monte di Lombardia (4,900%) ⁽⁶⁾; Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona (3,437%) ⁽⁷⁾; Norges Bank (3,092%) ⁽⁸⁾. Si rileva inoltre che, alla medesima data, l'incidenza delle azioni proprie detenute dalla stessa Cattolica Assicurazioni nel proprio capitale sociale è pari al 3,833%.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Come dianzi detto, lo status di cooperativa della Società esclude che si possano configurare, ovviamente dal punto di vista della medesima, posizioni di dominanza e/o di sostanziale influenza notevole sulla gestione, non essendo previsti titoli o situazioni che conferiscano diritti speciali di controllo o di partecipazione con significativa rilevanza.

⁽⁵⁾ L'azionista ha conseguito la quota partecipativa indicata il 6 ottobre 2017, acquisendola da Banca Popolare di Vicenza in liquidazione coatta amministrativa. Si ricorda che, nel corso del 2017 e sino al 5 aprile 2017, l'istituto vicentino, controllato per il 99,33% da Quaestio Capital Management SGR, ha detenuto una quota partecipativa pari al 15,071%, scesa poi sino al 9,047% e quindi ceduta all'attuale maggior azionista.

⁽⁶⁾ L'azionista, in data 21 aprile 2017, ha comunicato di aver superato la soglia partecipativa del 3%, passando dal 2,043% al 3,162%. Successivamente, ha incrementato la propria partecipazione sino a raggiungere l'ammontare indicato.

⁽⁷⁾ Quota partecipativa acquisita in data 5 aprile 2017.

⁽⁸⁾ L'azionista, in data 20 ottobre 2017, ha incrementato la propria partecipazione dal 2,968% sino all'ammontare indicato.

Come precisato al Capitolo 1.0, sino alla disdetta della partnership con BPVI erano state concordate alcune pattuizioni relative alla governance di Cattolica, recepite in Statuto a seguito di regolare deliberazione assembleare, soltanto tendenti a riconoscere al partner specifiche tutele di rappresentanza, che comunque non hanno alterato i principi e gli assetti su cui si regge la Società. Con l'Assemblea del 22 aprile 2017 si è peraltro provveduto con l'espunzione dal testo statutario di ogni relativo riferimento.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Non sono allo stato presenti sistemi di partecipazione azionaria dei dipendenti. Sono fatte ovviamente salve le eventuali determinazioni che, sul punto, saranno adottate dall'Assemblea dei Soci del 27/28 aprile 2018.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

L'esercizio dei diritti sociali aventi contenuto diverso da quello patrimoniale (tra cui quello di voto) è subordinato all'ammissione a Socio del titolare delle azioni nei termini e alle condizioni previste dallo Statuto della Società. In merito, si segnala il comma 2 dell'art. 10 dello Statuto, secondo cui "Non possono essere accettate le domande di chi non professi la Religione Cattolica e non abbia manifestato sentimenti di adesione alle Opere Cattoliche."

Lo Statuto prevede che possano essere ammesse a Socio le persone fisiche di maggiore età - ad esclusione delle persone fisiche interdette, inabilite, fallite per il periodo della procedura concorsuale o che abbiano riportato condanne che comportino interdizione anche temporanea dai pubblici uffici, dei dipendenti e degli agenti della Società o di sue controllate e il loro coniuge, oltre a parenti o affini di dipendenti e agenti entro il primo grado - nonché le persone giuridiche, nei termini infra precisati.

Non possono comunque essere ammessi quali Soci le persone fisiche o giuridiche o altri enti che esercitano attività, direttamente o indirettamente, in concorrenza con l'attività della Società, nonché esponenti aziendali, dipendenti e collaboratori continuativi e attuali dei medesimi soggetti ovvero di soggetti che svolgano attività bancaria e finanziaria nei confronti del pubblico, fatti salvi i casi di esponenti aziendali ovvero di dirigenti di società o enti che abbiano rapporti contrattuali di collaborazione con la Società o sue controllate.

I Soci iscritti a Libro Soci successivamente all'8 giugno 2015 - data di iscrizione nel registro delle imprese delle modifiche statutarie deliberate dall'Assemblea dei Soci del 25 aprile 2015 - devono possedere almeno 300 azioni. I Soci già iscritti a Libro Soci a tale data che non detengano il numero minimo di azioni prescritto possono, sino al 31 ottobre 2018, integrare e documentare il proprio possesso azionario minimo: in assenza di tale integrazione e documentazione il Consiglio di Amministrazione, successivamente alla predetta data, ne dichiarerà la decadenza ai sensi di Statuto. Sino al 31 ottobre 2018 restano in vigore, per i predetti Soci, agli effetti del mantenimento della qualità di Socio e disposizioni correlate, i limiti minimi di possesso azionario vigenti alla data dell'Assemblea straordinaria del 25 aprile 2015, e quindi una azione per i Soci iscritti prima del 21 aprile 2001 e cento azioni per i Soci iscritti successivamente.

Detto possesso azionario minimo è requisito necessario per il mantenimento della qualità

di Socio; la sopravvenuta carenza dello stesso comporta la decadenza dalla qualità di Socio, da dichiararsi con deliberazione del Consiglio di Amministrazione, con efficacia dalla data della dichiarazione stessa (cfr. art. 9-bis dello Statuto sociale).

In attuazione di specifica disposizione statutaria, il Consiglio ha approvato un Regolamento di ammissione a Socio, reperibile sul sito internet "www.cattolicasoci.it".

Relativamente alle persone giuridiche ed enti in genere diversi dalle persone fisiche, il Consiglio di Amministrazione ha ribadito, nel suddetto Regolamento, i previgenti criteri di valutazione ai fini della verifica delle condizioni di ammissibilità delle domande di ammissione a Socio eventualmente presentate, che devono quindi tenere conto:

- a) delle finalità istituzionali dei richiedenti l'iscrizione, come risultanti dai rispettivi atti costitutivi e statuti o documenti equivalenti;
- b) di eventuali elementi fattuali che, portati all'attenzione del Consiglio, manifestassero inequivocabilmente l'adozione di comportamenti dell'ente contrari alla religione cattolica (ad esempio, edizione e/o diffusione di pubblicazioni anti cattoliche).

Ai sensi della Legge 17 febbraio 1992, n. 207, il rifiuto dell'ammissione a Socio, che può essere deliberato dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto di quanto previsto dall'art. 12 dello Statuto, produce unicamente l'effetto di non consentire l'esercizio dei diritti diversi da quelli aventi contenuto patrimoniale e, pertanto, l'intestazione nominativa attribuisce solo i diritti patrimoniali, ma non la qualifica di Socio. Peraltro, al superamento delle soglie di partecipazione previste dalla normativa e dallo Statuto (0,5% per le persone fisiche e 2,5% per le persone giuridiche), il Socio dovrà, entro sessanta giorni dal verificarsi dell'evento, darne comunicazione alla Società, ed entro i nove mesi successivi provvedere alla cessione delle azioni possedute in eccesso. Qualora non vi provvedesse nel termine indicato nel formale invito comunicatogli dalla Società, tramite lettera raccomandata con avviso di ricevimento, decadrà dalla qualità di Socio.

Il Consiglio di Amministrazione può altresì deliberare, al ricorrere di determinate condizioni previste dallo Statuto, l'esclusione dalla qualità di Socio.

La cessazione dalla qualità di Socio non fa perdere allo stesso la titolarità dei diritti patrimoniali inerenti alle azioni da lui possedute, ivi inclusi il diritto di opzione e di prelazione.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF

Nel corso del 2017 e sino alla data di approvazione della Relazione, non sono stati notificati alla Società accordi rilevanti ex art. 122 del TUF.

h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

La Società, in data 3 novembre 2017, nel perseguimento delle proprie linee strategiche, ha stipulato con Banco BPM S.p.A. un accordo per la costituzione di una partnership strategica di lunga durata nella bancassicurazione vita e danni (?). L'intesa prevede

(?) Cfr. comunicato stampa diramato in pari data, reperibile sul sito internet Corporate della Società "www.cattolica.it/home-corporate", sezione "Investor Relations".

L'acquisizione da parte di Cattolica di una partecipazione del 65% in Avipop Assicurazioni S.p.A. e in Popolare Vita S.p.A. e l'avvio di una partnership commerciale nei rami vita e danni, sulla rete ex Banco Popolare, per una durata di 15 anni.

Nell'ambito di detta intesa, e subordinatamente all'ottenimento delle prescritte autorizzazioni da parte delle competenti autorità di vigilanza, la Società è previsto stipuli con Banco BPM S.p.A. un accordo parasociale in relazione alla gestione delle compagnie suindicate e relative controllate, che, insieme agli accordi di distribuzione alle medesime relativi, possono estinguersi, con modalità disciplinate contrattualmente tra le parti, nel caso in cui talune tipologie di soggetti assumano il controllo della Società.

Lo Statuto non prevede deroghe alle disposizioni di cui all'art. 104 del TUF.

Essendo Cattolica società cooperativa, non trovano applicazione le disposizioni di cui all'art. 104-bis del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

Allo stato non risulta alcuna delega ad aumentare il capitale sociale.

*

L'Assemblea del 22 aprile 2017, stante che l'art. 23 dello Statuto prevede, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2529 Cod. Civ., la possibilità per il Consiglio, previa autorizzazione dell'Assemblea, di acquistare e vendere azioni proprie, ha deliberato di rinnovare per ulteriori 18 mesi detta autorizzazione, già concessa con precedenti deliberazioni assembleari dal 2012.

Riguardo alle motivazioni sottostanti, il Consiglio di Amministrazione, nella relazione predisposta per l'Assemblea dei Soci del 22 aprile 2017, ha rilevato che l'acquisto, il trading e la vendita di azioni proprie erano finalizzati, nell'interesse della Società e nel rispetto della normativa, anche regolamentare e statutaria, per tempo vigente e applicabile, nonché delle prassi di mercato ammesse, al perseguimento dei seguenti obiettivi: disporre preventivamente di un pacchetto azionario disponibile per operazioni straordinarie volte a stabilire rapporti di partnership o collaborazione con altri operatori industriali ovvero finanziari, sempre nell'ambito del business tipico della Società; intervenire sul mercato per dare liquidità e volumi stabili alle negoziazioni del titolo, nell'interesse degli azionisti e della Società, e a evitare incertezze e oscillazioni ingiustificate nelle quotazioni; in un'ottica di investimento, anche a medio e lungo termine, ovvero, comunque, per cogliere opportunità di mercato ogniqualvolta sia opportuno sia sul mercato sia (solo per quel che riguarda l'alienazione) nei c.d. mercati over the counter o anche al di fuori di ogni mercato, purché tenendo conto delle quotazioni del mercato regolamentato; favorire, all'occorrenza, in situazioni straordinarie e di conseguente scarsa liquidità del titolo, un tempestivo riassetto della compagine societaria, senza il rischio di una sua destabilizzazione, nonché di movimenti improvvisi sul mercato che possano comportare difficoltà di un equilibrato bilanciamento tra domanda e offerta del titolo.

Inoltre, la richiesta di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie non era stata preordinata ad operazioni di riduzione del capitale sociale della Società tramite annullamento delle azioni proprie acquistate e/o al servizio di piani di stock-option.

Di seguito sono indicati i termini essenziali dell'operatività in azioni proprie, come deliberati dall'Assemblea dei Soci del 22 aprile 2017:

- a) l'acquisto può essere effettuato a valere sulla riserva sovrapprezzo, fino al numero massimo di azioni consentito dalle vigenti disposizioni legislative, e pertanto fino al 20% del capitale sociale della Società pro tempore, tenuto conto delle azioni proprie detenute dalla stessa e dalle società da essa controllate;
- b) le operazioni di acquisto possono essere disposte in qualsiasi momento entro 18 mesi dalla data della presente deliberazione;
- c) il prezzo di acquisto delle azioni non può essere inferiore nel minimo di oltre il 20% e superiore nel massimo di oltre il 20% rispetto al prezzo ufficiale delle azioni Cattolica registrato da Borsa Italiana S.p.A. nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione;
- d) gli acquisti e le vendite – queste ultime ove effettuate sul mercato – non possono essere superiori al 25% del volume medio giornaliero di azioni negoziato presso Borsa Italiana S.p.A., calcolandosi il volume medio sulla base del volume medio giornaliero degli scambi nei 20 giorni di negoziazione precedenti la data di ogni singolo acquisto;
- e) gli acquisti devono essere effettuati nell'osservanza delle disposizioni normative applicabili, e in particolare avuto riguardo alle lettere a), b), c) e d) del 1° comma dell'art. 144-bis del Regolamento Emittenti CONSOB, come successivamente modificato e integrato;
- f) il trattamento contabile delle operazioni di acquisto avviene in osservanza delle vigenti disposizioni di legge, regolamentari e statutarie, nonché dei principi contabili applicabili. In caso di alienazione, l'importo corrispondente può essere riutilizzato per ulteriori acquisti, fino allo spirare del termine dell'autorizzazione assembleare, fermi restando i limiti quantitativi e di spesa, nonché le condizioni stabilite dall'Assemblea.

Le alienazioni delle azioni proprie possono essere effettuate, in una o più volte, anche prima di avere esaurito il quantitativo massimo di azioni proprie che può essere acquistato. L'alienazione può avvenire nei modi e nei tempi ritenuti più opportuni nell'interesse della Società, con l'adozione di qualsiasi modalità ritenuta opportuna in relazione alle finalità che saranno perseguite, fermo in ogni caso il rispetto della normativa applicabile.

L'operatività, alla luce delle ricordate deliberazioni, è quindi proseguita nel 2017 nell'ambito della nuova autorizzazione assembleare e, alla data del 31 dicembre 2017, la Società deteneva n. 6.679.907 azioni proprie, pari al 3,833% del capitale sociale.

Si evidenzia che specifiche proposte in materia saranno sottoposte all'attenzione dell'Assemblea dei Soci del 27/28 aprile 2018; per una disamina dettagliata delle stesse, si rimanda al contenuto della specifica relazione che sarà resa disponibile nei termini di legge.

*

Per completezza, si segnala che, a seguito delle modifiche introdotte dall'art. 6, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 139, all'art. 2357-ter, comma 3, Cod. Civ., con decorrenza dal 1° gennaio 2016 e applicazione ai bilanci relativi agli esercizi finanziari aventi inizio a partire dal 1° gennaio 2016, "l'acquisto di azioni proprie comporta una riduzione del patrimonio netto di eguale importo, tramite l'iscrizione nel passivo del bilancio di una specifica voce, con segno negativo". La previsione in parola è stata recepita nel Regolamento IVASS 4 aprile 2008, n. 22, concernente le disposizioni e gli schemi per la redazione del bilancio di esercizio e della relazione semestrale delle imprese di

assicurazione e di riassicurazione, a seguito delle modifiche ivi introdotte dal provvedimento IVASS 6 dicembre 2016, n. 53, con ciò divenendo pienamente efficace anche per le compagnie assicurative. La nuova disposizione ha quindi modificato il trattamento contabile delle azioni proprie in portafoglio: a partire dal bilancio relativo all'esercizio 2016, approvato dall'Assemblea del 22 aprile 2017, l'acquisto di tali azioni è previsto sia iscritto direttamente con "segno negativo" tra le voci di patrimonio netto in una apposita riserva denominata "Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio", mentre non è più prevista l'iscrizione né del valore delle azioni proprie in portafoglio né della "Riserva per azioni proprie in portafoglio".

I) Attività di direzione e coordinamento (ex artt. 2497 e ss. c.c.)

L'Emittente non è soggetto ad attività di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e seguenti Cod. Civ.

*

Per le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera i), del TUF, circa gli eventuali accordi tra la Società e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto, si rinvia a quanto indicato nel Capitolo 9.0.

Si precisa altresì che le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera l), del TUF, relativamente alle norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori, nonché alla modifica dello Statuto, diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva, sono riportate rispettivamente nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione e alle Assemblee.

*

3

COMPLIANCE
(ex art. 123-bis,
comma 2,
lettera a), TUF)

3.0 COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

La Società, sin da marzo 2006, ha fatto propri i principi del Codice di Autodisciplina, recependo nel tempo le varie edizioni pubblicate, con opportuni adattamenti principalmente connessi alle proprie specificità istituzionali e operative.

L'edizione oggi vigente del Codice, pubblicata a luglio 2015, è consultabile sul sito internet "www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/codice.htm". La Società vi ha aderito nei termini precisati nella Relazione, che riporta evidenza delle eventuali situazioni di mancata adesione o disapplicazione delle raccomandazioni contenute nei principi e nei criteri applicativi del Codice.

*

Né Cattolica né le sue controllate aventi rilevanza strategica sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzino la struttura di corporate governance dell'Emittente, fatta ovviamente salva la regolamentazione comunitaria direttamente applicabile. Si segnala, per completezza, la presenza nel Gruppo della compagnia Cattolica Life DAC e il prossimo ingresso, subordinatamente all'ottenimento delle previste autorizzazioni, della compagnia The Lawrence Life DAC, entrambe con sede a Dublino e soggette all'ordinamento giuridico irlandese.

*

4

CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE

4.0 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

Come precisato nella premessa metodologica, all'Assemblea dei Soci del 27/28 aprile 2018 sarà proposta la modifica di alcune delle previsioni statutarie di seguito richiamate, secondo quanto indicato nella relazione sulle modifiche statutarie che sarà resa disponibile nei termini di legge. Conseguentemente, la disciplina appresso descritta, in particolare per quanto concerne la nomina del Consiglio di Amministrazione, non troverà piena applicazione al prossimo rinnovo dell'organo in caso di approvazione delle modifiche statutarie predette, sopravvenendo per allora la nuova disciplina a queste ultime conseguente.

Nomina di Amministratori

Il Consiglio di Amministrazione è attualmente composto da 18 membri.

L'organo amministrativo in carica è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 16 aprile 2016 per il triennio 2016-2017-2018, ed è quindi in scadenza con l'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018.

Ai sensi dell'art. 33.3 dello Statuto sociale oggi vigente, gli Amministratori sono eletti sulla base di liste, che possono essere presentate dal Consiglio di Amministrazione o dai Soci con le modalità di seguito indicate:

- (a) il Consiglio di Amministrazione deve presentare una lista di diciotto candidati, ordinati in numero progressivo, che assicuri il rispetto delle rappresentanze territoriali di cui all'art. 33, 1° comma, dello Statuto. La lista del Consiglio di Amministrazione deve essere depositata presso la sede della Società e messa a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità previste dalla normativa per tempo vigente;
- (b) le liste dei Soci devono essere presentate da tanti Soci che, da soli o insieme ad altri Soci, siano titolari di azioni che rappresentino complessivamente almeno lo 0,5% del capitale sociale. Le liste dei Soci possono essere altresì presentate da almeno 500 Soci, indipendentemente dalla percentuale di capitale sociale complessivamente detenuta. Tali liste devono essere depositate presso la sede della Società e messe a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità previste dalla normativa per tempo vigente. Fermo l'obbligo di produrre la certificazione relativa alla titolarità della partecipazione detenuta secondo le disposizioni di legge e regolamentari vigenti, i Soci presentatori devono, contestualmente al deposito, sottoscrivere la lista; ciascuna sottoscrizione è accompagnata dalla fotocopia di un valido documento di identità;
- (c) il Consiglio di Amministrazione e ogni Socio possono presentare una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista;
- (d) ciascuna lista dei Soci deve contenere un numero di candidati comunque non inferiore a due, ordinati mediante un numero progressivo, nel rispetto delle disposizioni legislative e statutarie relative alla composizione dell'organo;
- (e) unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, presso la sede sociale devono essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità,

l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché il possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente (anche di autodisciplina) e dallo Statuto per ricoprire la carica di Amministratore.

A' sensi di Statuto, le liste, per essere considerate ai fini dello scrutinio, devono conseguire almeno 250 voti validamente espressi in assemblea. Qualora sia stata presentata una sola lista ovvero siano state presentate più liste e non vi sia l'Amministratore di minoranza da nominare, tutti gli Amministratori in scadenza sono tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Qualora siano state presentate più liste, dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono in essa indicati, 17 Amministratori, e dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti è tratto un Amministratore (c.d. "Amministratore di minoranza") e precisamente il candidato indicato al primo posto di tale lista; qualora peraltro tale candidato non assicuri il rispetto delle rappresentanze territoriali previste sopra descritte ovvero di altre disposizioni di legge o di Statuto concernenti la composizione del Consiglio di Amministrazione, sarà eletto il primo dei successivi candidati di tale lista che assicuri il rispetto di tali disposizioni.

In ogni caso, laddove, pur seguendo tale criterio, nessuno dei candidati della lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti assicuri il rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto, il diciottesimo Amministratore sarà tratto dalle eventuali ulteriori liste secondo l'ordine dei voti dalle stesse conseguiti; qualora non vi siano ulteriori liste ovvero le stesse non presentino candidati che assicurino il rispetto delle rappresentanze territoriali previste ovvero di altre disposizioni di legge o di Statuto concernenti la composizione del Consiglio di Amministrazione, anche il diciottesimo Amministratore sarà tratto dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Qualora la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti non indichi un numero di candidati sufficiente a completare il Consiglio di Amministrazione, da tale lista saranno tratti tutti i candidati ivi previsti, mentre dalla lista che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti sarà tratto, con le modalità di cui sopra, l'Amministratore di minoranza; tutti i restanti Amministratori mancanti per completare l'organo saranno tratti – fino alla concorrenza del numero necessario per completare l'organo e comunque nel rispetto delle disposizioni relative alla sua composizione previste dallo Statuto e dalle disposizioni di legge – dalla medesima lista che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti; in caso di insufficienza di candidati nella lista che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti, i restanti Amministratori saranno tratti dalle eventuali ulteriori liste nell'ordine dei voti dalle stesse conseguiti.

È statutariamente previsto che i componenti del Consiglio di Amministrazione siano titolari ciascuno di almeno 3.000 azioni della Società, e che possiedano i requisiti di idoneità richiesti per ricoprire l'incarico. Più precisamente, gli Amministratori devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza di cui al Decreto del Ministero dello sviluppo economico dell'11 novembre 2011, n. 220, recante il Regolamento adottato ai sensi degli articoli 76 e 77 del Codice delle Assicurazioni Private di cui al Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n. 209. Si richiama anche la richiesta assenza di situazioni impeditive di cui all'art. 4 del citato Decreto n. 220/2011. Con specifico riferimento ai requisiti di indipendenza, si rileva infine che, secondo quanto disposto dall'art. 147-ter, comma 4, del TUF, almeno due amministratori devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'articolo 148, comma 3, nonché gli ulteriori requisiti previsti dal Codice di Autodisciplina.

Alla Società, in quanto esercitante attività assicurativa, si applicano le norme di cui

all'art. 36 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge del 22 dicembre 2011, n. 214, che ha introdotto una normativa relativa alle partecipazioni reciproche negli organi sociali delle società operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari. Ciò vale anche a ridurre sostanzialmente i rischi di cross-directorship evidenziati nel Codice di Autodisciplina.

Ai fini di cui all'art. 148, comma 1-bis, del TUF, lo Statuto dispone che:

- a) le liste devono indicare i candidati necessari per assicurare il rispetto dell'equilibrio tra generi almeno nella misura minima richiesta dalla normativa per tempo vigente;
- b) nel caso di cooptazione di cui all'articolo 2386 Cod. Civ. ovvero di sostituzione, le nomine devono essere effettuate nel rispetto del criterio di riparto tra generi previsto dalla normativa vigente in relazione alla situazione attestata a quel momento.

Le candidature devono essere accompagnate da un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali dei candidati, tra cui l'eventuale sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge e dal Codice di Autodisciplina ⁽¹⁰⁾.

Sostituzione di Amministratori

Qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più Amministratori, la loro sostituzione, anche per i Consiglieri cooptati ai sensi dell'art. 2386 Cod. Civ., avviene con delibera dell'Assemblea a maggioranza relativa sulla base di candidature proposte dal Consiglio di Amministrazione o dai Soci con le modalità sopra indicate.

Gli Amministratori nominati in sostituzione di quelli mancanti durano in carica fino all'originaria scadenza degli Amministratori sostituiti.

Piani di successione

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto allo stato necessaria la previsione di un piano di successione per l'Amministratore Delegato, unico amministratore qualificato come esecutivo. Ciò in considerazione del fatto che la presenza del/i Direttore/i Generale/i assicura comunque la necessaria continuità gestionale, eventualmente anche prevedendo nella necessità ad una parziale riallocazione delle funzioni e dei poteri. Inoltre, anche in ottemperanza a quanto stabilito dal Regolamento ISVAP del 26 marzo 2008, n. 20, il Consiglio di Amministrazione ha approvato piani di emergenza per il caso di assenza non programmata di esponenti aziendali - tra cui l'Amministratore Delegato - al fine di assicurare la necessaria continuità del funzionamento sociale.

⁽¹⁰⁾ L'effettivo possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina non è formalmente richiesto dallo Statuto. Al riguardo si segnala peraltro che la Società, con deliberazione consiliare dell'8 maggio 2013, ha ritenuto di disapplicare il criterio applicativo 3.C.1. lettera e), del Codice: per l'effetto, coloro che hanno ricoperto la carica di amministratore per più di nove anni negli ultimi dodici anni - e che evidentemente non versino in ulteriori situazioni rilevanti in materia - sono considerati "indipendenti". Ciò, in ossequio alla riconosciuta necessità di privilegiare in merito una valutazione sostanziale, attesa l'opportunità di potersi comunque avvalere di professionalità che nel tempo si sono dimostrate adeguate ad operare nel complesso quadro normativo e strutturale del Gruppo.

4.2 **COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) e d-bis), TUF)**

Il Consiglio di Amministrazione, come in precedenza ricordato, è composto da 18 membri eletti tra i Soci.

L'organo amministrativo in carica è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 16 aprile 2016 per il triennio 2016-2017-2018. In tale occasione sono state presentate due liste, l'una dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 33.3, lettera a), dello Statuto, l'altra da Soci, ai sensi della lettera b) della medesima disposizione statutaria ⁽¹¹⁾. La lista presentata dal Consiglio di Amministrazione ha ottenuto l'83,92% dei voti sul numero di azioni rappresentate al voto, a fronte del 13,98% ottenuto dalla lista presentata da Soci. All'esito della votazione, sono pertanto risultati eletti gli amministratori Paolo Bedoni, Giovanni Battista Mazzucchelli, Aldo Poli, Barbara Blasevich, Pilade Riello, Manfredi Turchetti, Anna Tosolini, Bettina Campedelli, Paola Ferroli, Giovanni Maccagnani, Luigi Mion, Luigi Baraggia, Lisa Ferrarini, Paola Grossi, Alessandro Lai, Carlo Napoleoni, Angelo Nardi, tratti dalla lista presentata dal Consiglio di Amministrazione, ed Eugenio Vanda, tratto dalla lista presentata da Soci e qualificabile come "Amministratore di minoranza".

Al riguardo, si ricorda che, con effetto 24 ottobre 2016, ha rassegnato le dimissioni il Consigliere Anna Tosolini. Successivamente hanno rassegnato le proprie dimissioni, rispettivamente il 13 gennaio e il 30 maggio 2017, il Consigliere Luigi Baraggia e l'Amministratore Delegato Giovanni Battista Mazzucchelli.

In data 17 gennaio 2017 il Consiglio ha quindi provveduto alla cooptazione dei Consiglieri Chiara de' Stefani e Nerino Chemello, confermati dall'Assemblea dei Soci del 22 aprile 2017; il 1° giugno, è stato infine cooptato il Consigliere Alberto Minali, in pari data nominato Amministratore Delegato.

Nella Tabella 2 in appendice è riportata la composizione del Consiglio di Amministrazione alla data di chiusura dell'esercizio 2017, con indicazione per ciascuno dell'anno di nascita e della data di prima nomina assembleare/consiliare.

Di seguito è invece riportata una sintesi delle caratteristiche personali e professionali di ciascun Amministratore attualmente in carica.

*

Paolo Bedoni (nato il 19 dicembre 1955)

Imprenditore del settore agroalimentare.

Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Presidente e membro del Comitato Esecutivo della Capogruppo Cattolica Assicurazioni e della Fondazione Cattolica Assicurazioni; è inoltre Consigliere di Cattolica Agricola S.a.r.l. e Cattolica Beni Immobili S.r.l.

È Consigliere di Verfin S.p.A., della Camera di Commercio di Verona, del Consiglio Nazionale di Confcooperative e del Consiglio Provinciale Confcooperative di Verona.

È altresì membro del Consiglio Direttivo di Ania.

In passato è stato Presidente Nazionale di Coldiretti, del Consorzio Sistema Servizi Coldiretti, della Federazione Regionale Coldiretti del Veneto, di Fata Assicurazioni Danni S.p.A., di Cattolica Agricola S.a.r.l., di Cattolica Beni Immobili S.r.l. e di Risparmio & Previdenza S.p.A.; membro del CNEL (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro); componente ufficiale della delegazione governativa italiana, nelle missioni all'estero, in

(11) Per l'elencazione dei candidati in ciascuna lista si rimanda alla documentazione pubblicata nel 2016 sul sito internet "Corporate" della Società "www.cattolica.it/home-corporate", sezione "Governance / Assemblea".

seno alle trattative WTO - Organizzazione Mondiale per i Commerci; membro del Comitato Economico e Sociale dell'Unione Europea; Consigliere di Banca Popolare di Vicenza soc. coop. p.a., Veronafiore, Axa Cattolica Previdenza in Azienda S.p.A. e Cattolica Immobiliare S.p.A.

Aldo Poli (nato il 24 marzo 1942)

Concessionario della produzione automobilistica.

È Presidente della Fondazione Banca del Monte di Lombardia e dell'Associazione Commercianti della provincia di Pavia; Consigliere di Confcommercio Nazionale e della Fondazione Teatro alla Scala di Milano.

Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Vice Presidente Vicario e membro del Comitato Esecutivo della Capogruppo Cattolica Assicurazioni.

In passato ha rivestito la carica di Amministratore Delegato di I.CO.GEL.CO.; Consigliere di Duomo Uni One Assicurazioni S.p.A., della Fondazione Cattolica Assicurazioni e di E.N.A.S.C.O.

Manfredo Turchetti (nato il 21 gennaio 1956)

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Padova nel 1981; è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della Provincia di Vicenza, nonché al Registro dei Revisori Contabili. Esercita la professione di Dottore Commercialista e Revisore Legale.

Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Vice Presidente della Capogruppo Cattolica Assicurazioni e Consigliere della Fondazione Cattolica Assicurazioni.

Attualmente riveste, tra le più rilevanti, le cariche di Consigliere di Veronafiore S.p.A., di Arper S.p.A., di Cereal Docks S.p.A. e di Marco's S.r.l.; Presidente del Collegio Sindacale di New Box S.p.A.; Sindaco Effettivo di Rino Mastrotto Group S.p.A. e di Veneta Sanitaria Finanza di Progetto S.p.A.; Sindaco supplente di Federlegno Arredo Eventi S.p.A.

In passato ha rivestito la carica di Presidente del Collegio Sindacale di ABC Assicura S.p.A. ed ha ricoperto inoltre incarichi di amministrazione (anche quale Presidente e Amministratore Delegato) e di controllo nell'ambito di società operanti nei settori commerciale e industriale.

Alberto Minali (nato il 24 agosto 1965)

Dirigente d'azienda.

Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Amministratore Delegato e componente il Comitato Esecutivo della Capogruppo Cattolica Assicurazioni, nonché Presidente di Cattolica Services.

In passato ha rivestito, tra le altre, le seguenti cariche: Direttore Generale e Group Chief Financial Officer di Assicurazioni Generali; Vice Presidente di Generali Italia S.p.A.; Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Generali Deutschland Holding AG; Consigliere di Fondazione Assicurazioni Generali; Membro del Consiglio di Sorveglianza di Deutsche Vermögensberatung Aktiengesellschaft DVAG; Membro del Consiglio di Sorveglianza di Generali Beteiligungs – und Verwaltungs – AG; Presidente di Eskatos Capital Management Sarl e fondatore di Eskatos SICAV – SIF; Chief Investment Officer di Eurizon Financial Group e Chief Financial Officer di Eurizon Vita; Responsabile di Capital e Value Management di Allianz - RAS; Responsabile del team di Quotazione di Cattolica Assicurazioni; Responsabile Servizio Finanza di Impresa del Gruppo INA Assicurazioni; Reinsurance Underwriter di Generali UK Branch.

Alessandro Lai (nato il 10 gennaio 1960)

Professore ordinario di Economia Aziendale nel Dipartimento di Economia Aziendale dell'Università degli Studi di Verona, autore di numerosi scritti e pubblicazioni. Riveste, tra gli altri, il ruolo di Accademico ordinario dell'Accademia Italiana di Economia aziendale, di Socio ordinario della Società Italiana dei Docenti di Ragioneria e di Economia aziendale e di Socio della European Accounting Association.

È iscritto al registro dei Revisori legali e all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Segretario e membro del Comitato Esecutivo della Capogruppo Cattolica Assicurazioni e Consigliere della Fondazione Cattolica Assicurazioni.

Attualmente riveste le cariche di Presidente del Collegio Sindacale di IMMSI S.p.A., di Masi Agricola S.p.A., di Consulfiduciaria S.p.A.; Sindaco effettivo di Calzedonia Holding S.p.A., di Calzedonia S.p.A., di OmniaInvest S.p.A. e di Magazzini Generali Fiduciari di Mantova S.p.A.; Consigliere di Fondazione Banca Agricola Mantovana.

In passato ha rivestito, tra le altre, la carica di Presidente del Collegio Sindacale di Cattolica Assicurazioni, di Lombarda Vita S.p.A., di Cattolica Services S.C.p.A., di Risparmio & Previdenza S.p.A., di Duomo Uni One Assicurazioni S.p.A., di CIRA S.p.A. (già Cattolica Aziende S.p.A.), di ABC Assicura S.p.A. e di Maeci Vita S.p.A.; Sindaco effettivo di Piaggio & C. S.p.A., di San Miniato Previdenza S.p.A. e di Duomo Previdenza S.p.A.; Consigliere di UniCredit Credit Management Bank.

Barbara Blasevich (nata il 21 settembre 1966)

Consulente aziendale e Revisore legale.

È Presidente e Amministratore Delegato di Euroconsulting S.r.l., consulenza in normativa agricola comunitaria, nonché componente il collegio sindacale di società industriali.

Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Consigliere e membro del Comitato Esecutivo della Capogruppo Cattolica Assicurazioni.

È inoltre Consigliere di Veronafiore.

In passato ha ricoperto la carica di Consigliere di Fata Assicurazioni Danni S.p.A., di Tua Assicurazioni S.p.A. ed è stata Direttore amministrativo-finanziario del Consorzio Latterie "Virgilio".

Pilade Riello (nato il 19 ottobre 1932)

Imprenditore nei settori metalmeccanico, elettronico, informatico, multimediale e del private equity.

È Presidente di Riello Industries S.r.l., impresa che opera a livello internazionale in diversi settori (elettronica, conversione dell'energia, information technology e internet, macchine utensili, produzione di dispenser robotizzati su misura, private equity), nonché di Editoriale Veneto S.r.l.

Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Consigliere e membro del Comitato Esecutivo della Capogruppo Cattolica Assicurazioni.

In passato ha rivestito le cariche di Presidente di Mecfin S.p.A., dell'Associazione Industriali della Provincia di Verona e della Federazione Industriali del Veneto; membro della commissione dei tre saggi per la designazione del Presidente Nazionale di Confindustria; Presidente della Fondazione C.U.O.A., Presidente della Fondazione F.I.T.O.T., Consigliere di Duomo Uni One Assicurazioni S.p.A.; componente il Comitato Ordinatore ed il Consiglio di Gestione della Fondazione Cattolica Assicurazioni.

Bettina Campedelli (nata il 28 marzo 1962)

Professore ordinario di Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Verona. Si occupa di temi inerenti il "performance management" con riferimento ai quali ha avuto numerose esperienze professionali nel settore privato delle imprese industriali e nel settore pubblico (con particolare riferimento alle aziende sanitarie e alle università). È inoltre Dottore Commercialista e Revisore legale.

Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Consigliere della Capogruppo Cattolica Assicurazioni.

Riveste altresì la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di ICM S.p.A., Vice Presidente della Fondazione Monte dei Paschi di Siena; Consigliere di Amministrazione di FVSSGR; Sindaco effettivo di Capleda S.p.A.; Componente il Consiglio di Indirizzo dell'ASP Milanese IMMES e Pio Albergo Trivulzio.

Nerino Chemello (nato il 25 gennaio 1945)

Laureato in Scienze Statistiche ed Economiche presso l'Università di Padova. Consulente finanziario.

Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Consigliere della Capogruppo Cattolica Assicurazioni e Vice Presidente Vicario di BCC Vita S.p.A.

In passato è stato dirigente di Banca Cattolica del Veneto; Direttore Generale di Banca Popolare di Venezia; Vice Direttore Generale di Banca Agricola di Cerea (Gruppo San Paolo IMI); Consigliere di Banca Sintesi, di Leasing Artigiano, di Artigianfactor; Amministratore Delegato e Direttore Generale di Artigian Holding S.p.A., finanziaria capogruppo delle attività economiche della Confartigianato Nazionale - Roma; Amministratore Delegato di Finart S.p.A., di Saar S.r.l. e Inass S.r.l., società di brokeraggio assicurativo della Confartigianato Veneta.

Chiara de' Stefani (nata a Padova il 23 febbraio 1965)

Imprenditrice nel settore metalmeccanico.

Laureata in Scienze Economiche, ha conseguito un Master CUOA in gestione integrata d'impresa, ed è iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Padova.

Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Consigliere della Capogruppo Cattolica Assicurazioni e di Lombarda Vita S.p.A.

È inoltre Consigliere d'Amministrazione e membro del CCR di SIT S.p.A., società capofila di SIT Group, dove è stata Consigliere Delegato all'Amministrazione Finanza e Controllo e Chief Financial Officer (CFO) di Gruppo, oltre che membro del Comitato Strategico e del Comitato di Controllo Interno.

L'azienda, fondata nel 1953 e oggi quotata al mercato AIM di Borsa Italiana, è leader mondiale nel settore dei sistemi e componenti per il controllo della combustione negli apparecchi a gas.

In precedenza ha ricoperto diversi incarichi in società del Gruppo SIT con responsabilità in ambito amministrativo, finanziario, di internal audit e corporate development.

Lisa Ferrarini (nata il 30 aprile 1963)

Imprenditrice.

Presidente di Ferrarini S.p.A. e di Società Agricola Ferrarini S.p.A., Amministratore Delegato di Vismara S.p.A. Inizia la sua attività subito dopo il diploma, ed oggi è

responsabile dell'organizzazione produttiva e della gestione degli approvvigionamenti per tutte le aziende del Gruppo Ferrarini.

Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Consigliere della Capogruppo Cattolica Assicurazioni.

In Confindustria è Vice Presidente con delega all'Europa.

In Federalimentare è Consigliere incaricato delega Fiere.

È altresì membro del Consiglio Generale della Fondazione Cariverona.

Paola Ferroli (nata l'11 aprile 1962)

Imprenditrice.

Presidente di Ferroli S.p.A. e Consigliere di Ferroli Holding S.p.A.

È Vice Presidente della Federazione ANIMA con delega alle Politiche Industriali.

Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Consigliere della Capogruppo Cattolica Assicurazioni.

In passato è stata Presidente di Assotermica, associazione nazionale di categoria che rappresenta i produttori di apparecchi e componenti per impianti termici, attiva in Confindustria attraverso la Federazione ANIMA.

Paola Grossi (nata il 30 gennaio 1954)

Avvocato, esercita la professione forense in diritto civile e commerciale.

È Capo Ufficio Legislativo della Confederazione Nazionale Coldiretti e Direttore Generale di ASNACODI.

Riveste inoltre le seguenti cariche: Presidente del Gruppo "Gestione dei rischi" di COPA-COGECA; membro del Comitato Nazionale per la conciliazione di Unione Italiana delle Camere di Commercio; membro del Comitato Scientifico del Centro studi sviluppo agricolo e rurale sulla "Gestione dei Rischi in agricoltura"; membro del Gruppo di lavoro per la redazione della Guida Legale sui Contratti Agricoli istituito presso Unidroit.

Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Consigliere della Capogruppo Cattolica Assicurazioni.

Giovanni Maccagnani (nato il 19 marzo 1962)

Avvocato penalista e tributarista, Revisore legale, docente presso la Scuola Superiore dell'Economia e delle Finanze "Ezio Vanoni", componente di comitati finanza di società quotate, componente di cda di società quotate e fondazione bancaria, componente di organi di controllo di primarie società, autore di pubblicazioni in materie penale e tributaria, relatore in incontri di aggiornamento e approfondimento tecnico-professionale organizzati da organismi istituzionali e da primari gruppi editoriali.

Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Consigliere della Capogruppo Cattolica Assicurazioni.

Riveste inoltre la carica di Consigliere di Fondazione Cariverona ed è Sindaco effettivo di numerose società di capitali.

Luigi Mion (nato il 19 marzo 1960)

Imprenditore.

Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Consigliere della Capogruppo Cattolica Assicurazioni.

È inoltre Presidente di Mion Immobiliare S.p.A. e Amministratore Delegato di Migross S.p.A. e MIG Restaurant S.p.A.

In passato è stato Amministratore Delegato di Nuova Supershopping S.p.A., di Mion Immobiliare S.p.A. e Consigliere di ABC Assicura S.p.A.

Carlo Napoleoni (nato a Roma il 13 agosto 1967)

Dirigente d'impresa

Dottore Commercialista e Revisore legale

Vice Direttore Generale di Iccrea Bancaimpresa S.p.A.

Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Consigliere della Capogruppo Cattolica Assicurazioni, Presidente di BCC Vita S.p.A. e BCC Assicurazioni S.p.A.

È inoltre Consigliere di BCC Creditoconsumo S.p.A. e BCC Factoring S.p.A., nonché sindaco di Investire SGR.

In passato ha rivestito la carica di Vice Direttore Generale Vicario di Iccrea Holding S.p.A.; Vice Presidente di Beni Stabili SGR S.p.A.; Consigliere di Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A., BCC Private Equity SGR S.p.A., Aureo Gestioni SGR S.p.A., CartaSi S.p.A., Oasi-Diagram S.p.A., Iccrea Bancaimpresa S.p.A., Accademia BCC S.p.A. e SEF Consulting S.p.A.; Sindaco effettivo di Finanziaria BCC per lo Sviluppo del Territorio e Ghella S.p.A. Ha ricoperto incarichi manageriali in KPMG S.p.A. È stato inoltre responsabile del Servizio di Pianificazione e Controllo di Gestione e del Servizio Amministrazione e Finanza presso Iccrea Holding S.p.A.

Angelo Nardi (nato il 29 luglio 1949)

Procuratore legale.

Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Consigliere della Capogruppo Cattolica Assicurazioni.

In passato ha svolto attività di insegnamento presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Padova, nell'ambito delle discipline di Economia Politica, Scienza delle Finanze e Diritto Finanziario. Ha ricoperto la carica di Vice Direttore della Federazione Regionale degli Industriali del Veneto, Direttore Generale di Confindustria Federlombardia, Direttore di Confindustria Verona. Ha rivestito altresì cariche direttive presso diverse società commerciali e industriali.

Eugenio Vanda (nato l'11 luglio 1967)

Laureato in Scienze Industriali, indirizzo "Scienze delle Assicurazioni".

Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Consigliere della Capogruppo Cattolica Assicurazioni.

È altresì Socio fondatore e Direttore Commerciale di Strategie Avanzate S.r.l.; Consigliere di Sicurezza e Ambiente S.p.A.; Founder e Shareholder di Ventura Investimenti S.r.l.

In passato è stato Dirigente di Duomo Assicurazioni S.p.A., società del Gruppo Cattolica; Founder e Shareholder di Ventura Investimenti S.r.l.; Direttore Generale di Phoenix Capital Iniziative di Sviluppo; Amministratore Delegato di Domus Assicurazioni S.r.l.

*

Come supra segnalato, nel corso dell'esercizio 2017 hanno altresì rivestito la carica di Consigliere Luigi Baraggia, dimissionario con effetto 13 gennaio 2017, e Giovanni Battista

Mazzucchelli, dimissionario con effetto 30 maggio 2017; la sintesi dei rispettivi profili professionali è consultabile nella precedente edizione della Relazione.

Politiche di diversità

La cultura della diversità, da sempre perseguita nel Gruppo Cattolica, nello specifico in relazione all'articolazione degli organi sociali, è ritenuta fondamentale per i benefici che una dialettica tra soggetti con esperienze e temperamenti differenti può esprimere nell'ambito di organi a funzionamento collegiale, con positivi impatti anche sulla sostenibilità dell'attività d'impresa nel medio-lungo periodo. Tali aspetti, peraltro, sono in concreto valorizzati nell'ambito delle riunioni degli organi predetti, condotte in un clima franco e collaborativo, aperto agli interventi e alla discussione, in cui ciascuno è messo in condizione di partecipare attivamente e di esprimere al meglio il proprio potenziale, ciò, anche favorito dai programmi formativi organizzati dalla Società ed estesi a tutti gli esponenti della Società e del Gruppo.

Ferma l'attenzione del Consiglio di Amministrazione su tali tematiche, non si è ritenuto, allo stato, di procedere con l'adozione formale di una politica sulla diversità dei componenti il Consiglio medesimo e i Comitati endoconsiliari, avuto riguardo alla proposta di modifiche statutarie che sarà presentata all'Assemblea dei Soci del 27/28 aprile 2018 con riferimento all'articolazione dell'organo amministrativo e, correlativamente, all'opportunità di rinviare ogni approfondimento in materia all'esito delle determinazioni concernenti l'adozione del nuovo modello di governance.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società e altre disposizioni

Ferme le già ricordate disposizioni di legge (DM n. 220/2011 e art. 36 del DL 6 n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla Legge n. 214/2011), lo Statuto prevede che non possano essere eletti Amministratori coloro i quali ricoprono tale carica in più di cinque società quotate o società da queste controllate.

Non possono inoltre far parte del Consiglio di Amministrazione componenti degli organi societari e funzionari di vertice di altre compagnie di assicurazione, non controllate o collegate, in concorrenza con la Società, come pure di imprese o gruppi di imprese concorrenti, nonché esponenti aziendali e funzionari di vertice di società controllanti le medesime società di assicurazione e imprese concorrenti, ovvero coloro che intrattengono rapporti di collaborazione professionale continuativa con le predette società o imprese. Il divieto non opera nel caso di cooptazione nell'organo amministrativo secondo le vigenti disposizioni di legge, fatte salve le medesime disposizioni circa eventuali incompatibilità e decadenze.

Stanti le già incisive disposizioni sopra illustrate, il Consiglio non ha ritenuto di formulare ulteriori indicazioni in materia.

Induction programme

L'induction programme si articola in:
- Programma di informazione su

- scenari internazionali
 - strategia e modello di business
 - assicurazione e mercati finanziari
- Programma di aggiornamento specialistico
- quadro normativo e i requisiti normativi
 - sistema di governance
 - analisi economica finanziaria

Gli interventi svolti e/o allo stato programmati riguardano entrambi gli ambiti, con specifici approfondimenti in tema di scenari internazionali.

Nell'ambito del programma di aggiornamento concernente il "quadro normativo e i requisiti normativi" sono inclusi interventi formativi in tema di Market Abuse, recepimento della IV Direttiva Antiriciclaggio con focus sulle novità per il settore assicurativo tra obblighi di self-assessment e di comunicazione, soggetti terzi, sanzioni e compiti del Responsabile Antiriciclaggio; Insurance Distribution Directive (IDD) con focus su implementazione e implicazioni per le compagnie.

I piani formativi, condivisi con l'organo amministrativo, sono definiti ed erogati nell'ambito di un processo aziendale dedicato, che dalla preliminare individuazione dei fabbisogni e degli obiettivi formativi conduce alla progettazione e allo sviluppo dell'intervento, sino alla sua effettiva erogazione.

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

L'ampia collegialità che caratterizza l'operato degli organi sociali si sostanzia in primis nella frequenza delle relative riunioni. Nel 2017 si sono tenute 28 sedute di Consiglio; la loro durata media è stata di 2 ore e 59 minuti circa ⁽¹²⁾.

Per il 2018 sono previste 19 sedute, di cui 7 si sono già tenute.

Al Presidente compete l'organizzazione dei lavori consiliari, cui di norma presenziano esponenti della Direzione Generale.

Il Consiglio ha adottato, in data 4 febbraio 2009, un Regolamento per il proprio funzionamento, da ultimo integrato nel mese di febbraio 2013, che disciplina, tra l'altro, le modalità operative adottate per far sì che ai Consiglieri sia fornita un'adeguata informativa sulle materie in trattazione. Le procedure interne pre-consiliari sono oggetto di particolare attenzione, anche considerata la presenza di un presidio organizzativo dedicato (Segreteria Societaria) e l'adozione di specifiche procedure di convocazione e informativa preventiva.

La documentazione illustrativa delle materie oggetto di trattazione viene, di norma, trasmessa agli Amministratori e ai Sindaci entro i tre giorni precedenti a quello fissato per la riunione: ciò, anche al fine di consentire a ciascun Consigliere di valutare la sussistenza di un interesse in una determinata operazione all'ordine del giorno, ai fini e per gli effetti di cui all'art. 2391 Cod. Civ., e di comunicarlo preventivamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

⁽¹²⁾ Per il dettaglio delle partecipazioni individuali si rinvia alla Tabella 2.

È stato inoltre costituito un portale informatico dedicato ad Amministratori e Sindaci e accessibile, previa idonea verifica di sicurezza, per via telematica, attraverso il quale essi possono prendere preventiva visione della documentazione costituente l'informativa in corrispondenza dell'ordine del giorno fissato per la seduta consiliare. Il portale è altresì accessibile in seduta, in ambiente wi-fi protetto, ed è strutturato in modo da fornire immediato accesso alla documentazione fornita a supporto dei vari argomenti in trattazione, attraverso l'utilizzo di un tablet messo a disposizione di ciascuno. Grazie a tali presidi, gli esponenti possono accedere ovunque al portale e alla documentazione ivi conservata.

Nel citato regolamento è stata attribuita al Presidente del Consiglio di Amministrazione, anche su richiesta di altri Consiglieri, la facoltà di chiedere che i manager, cui è affidato il presidio delle questioni poste in trattazione, partecipino alle riunioni del Consiglio, facoltà cui è stata data concreta attuazione nel corso dell'esercizio. Analogamente possono essere ammessi in seduta professionisti e consulenti, sempre previo esercizio della summenzionata facoltà da parte del Presidente.

*

Lo Statuto precisa che sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio, tra le altre, la definizione delle linee generali e delle politiche imprenditoriali della Società e del Gruppo, con i relativi piani strategici, industriali, finanziari e budget, e la valutazione del generale andamento della gestione.

Ferme le competenze assembleari come definite dalla legge, lo Statuto della Società prevede altresì, tra le competenze esclusive del Consiglio di Amministrazione:

- la determinazione, nell'ambito delle attribuzioni delegabili a norma di legge, dei poteri del Comitato Esecutivo e dell'Amministratore Delegato, ove nominato, nonché delle specifiche funzioni attribuibili alle cariche speciali di cui all'art. 35, comma 1, dello Statuto;
- l'approvazione dell'assetto organizzativo dell'impresa e del sistema delle deleghe e dei poteri, curandone l'adeguatezza nel tempo.

Anche in relazione alle disposizioni di vigilanza, il Consiglio di Amministrazione, inoltre, definisce e valuta, ai fini dell'eventuale revisione, le strategie e le politiche di assunzione, valutazione e gestione dei rischi maggiormente significativi, in coerenza con il livello di adeguatezza patrimoniale dell'impresa, e fissa i livelli di tolleranza al rischio.

Fermo quanto disposto dagli artt. 2420-ter e 2443 Cod. Civ., spettano in via esclusiva al Consiglio di Amministrazione, nel rispetto dell'art. 2436 Cod. Civ., le deliberazioni in merito all'emissione di obbligazioni, le deliberazioni di fusione e di scissione nei casi rispettivamente previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis e dall'art. 2506-ter Cod. Civ., il trasferimento della sede sociale nell'ambito del territorio comunale, l'istituzione, la soppressione, il trasferimento di sedi secondarie, l'eventuale indicazione di quali tra gli amministratori, oltre quelli indicati all'art. 38, abbiano la rappresentanza legale della Società, la riduzione del capitale in caso di recesso, gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative.

Il Consiglio di Amministrazione valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile. Le valutazioni di cui sopra sono realizzate altresì avvalendosi dell'attività svolta e del conseguente reporting predisposto dal Comitato Controllo e Rischi (relativamente al quale si rimanda al Capitolo 10.0). Al Consiglio compete l'esame della relazione periodica sul sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi prevista dal Regolamento ISVAP n. 20/2008.

La condivisione di sistemi, approcci ed esponenti, nonché la centralizzazione di molteplici funzioni aziendali, comporta che le valutazioni in merito ai profili di adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale condotte presso la Controllante possano di massima riferirsi anche alle controllate, relativamente alle quali si segnalano peraltro le diverse operazioni di razionalizzazione societaria attuate in questi anni.

Con riguardo alla procedura per la gestione dei "conflitti di interesse", si rinvia a quanto illustrato nel Capitolo 12.0.

Il Consiglio determina la suddivisione del compenso annuo spettante ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo deliberati, a' sensi di Statuto, dall'Assemblea. Determina altresì, esaminate le proposte del Comitato per la Remunerazione e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che ricoprono cariche particolari. Ciò, in coerenza con le politiche di remunerazione deliberate dall'Assemblea.

Il Consiglio valuta il generale andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione a confronto con gli obiettivi aziendali, alla luce, in particolare, delle informazioni ricevute dagli organi delegati ovvero da esponenti della Direzione Generale.

Gli aggiornamenti legislativi e regolamentari che riguardano la Società sono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, di norma con cadenza mensile.

Con propria deliberazione, il Consiglio si è riservato per competenza le iniziative di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario – che pertanto comprendono anche quelle inerenti la struttura del Gruppo stesso – individuandole come di seguito indicato:

- le operazioni non ricorrenti, intendendosi per tali quelle operazioni che, attese le indicazioni di mercato e/o inerenti il Gruppo e/o la Società, possono ritenersi estranee alla gestione ordinaria e non ripetibili, quali, ad esempio:
 - acquisizioni/cessioni di partecipazioni di controllo, di collegamento e/o comunque strategiche;
 - finanziamenti e/o prestazioni di garanzie;
 - conferimenti e distribuzione di riserve e/o capitale sociale;
 - acquisizioni/cessioni di rami d'azienda;
 - altre operazioni che, attese le particolari caratteristiche quali/quantitative, siano ritenute non ricorrenti, ancorché rientranti nella gestione ordinaria;
- le operazioni concluse a condizioni non standard, cioè concluse a condizioni non in linea con quelle di mercato.

Le operazioni di cui sopra, ove ne sia prevista l'effettuazione da parte delle controllate, devono preventivamente essere sottoposte all'esame del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Nei primi mesi del 2017 il Consiglio, conformemente alle previsioni di cui al Codice di Autodisciplina e al Regolamento ISVAP n. 20/2008, ha proceduto, internamente e quindi senza avvalersi dell'ausilio di consulenti esterni, all'effettuazione del processo annuale di autovalutazione della struttura e del funzionamento proprio e dei Comitati in cui è articolato, nonché della relativa composizione, traendone un giudizio di complessiva adeguatezza. All'esito del processo di autovalutazione, il Consiglio, con deliberazione del 7 marzo 2017, ha provveduto a un aggiornamento del documento recante gli orientamenti sulle competenze e professionalità che, fermi i requisiti stabiliti dalle vigenti normative (cfr. Paragrafo 4.1), è auspicabile siano adeguatamente rappresentate

all'interno dell'organo amministrativo, nella sostanza confermando l'edizione approvata il 2 marzo 2016. Ciò, anche considerata la necessità di procedere, nell'Assemblea del 22 aprile 2017, alla nomina di soli due amministratori.

Per completezza, si evidenzia che a gennaio 2018 il processo di autovalutazione dell'organo amministrativo è stato ripetuto secondo modalità sostanzialmente analoghe alle precedenti edizioni: anche in tale occasione, il giudizio è stato di conferma della complessiva adeguatezza dell'organo amministrativo, ferma l'esigenza di una sua evoluzione nei termini che saranno proposti dal Consiglio all'Assemblea dei Soci del 27/28 aprile 2018, avuto anche riguardo agli obiettivi del Piano Industriale 2018 – 2020. Il Consiglio ha quindi approvato un ulteriore aggiornamento del documento recante gli orientamenti succitati, in correlazione con l'esigenza di deliberare, nella prossima Assemblea, la nomina di un amministratore, da candidare poi nel ruolo di Amministratore Delegato. Gli orientamenti vigenti sono consultabili sul sito internet "Corporate" della Società "www.cattolica.it/home-corporate", sezione "Governance / Assemblea".

Si precisa che l'Assemblea non ha assunto alcuna delibera di autorizzazione, in via generale e preventiva, circa deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 Cod. Civ. Si ribadisce peraltro l'applicabilità alla Società delle disposizioni di cui all'art. 36 del DL n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla Legge n. 214/2011, nonché delle disposizioni circa l'indipendenza dei componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo del DM n. 220/2011.

4.4 Organi delegati

Amministratore Delegato

All'Amministratore Delegato Alberto Minali, principale responsabile della gestione dell'Emittente (chief executive officer) per il quale non ricorrono le condizioni di cui al criterio 2.C.5 del Codice di Autodisciplina ⁽¹³⁾, sono state attribuite le specifiche funzioni e competenze che di seguito si riportano.

L'Amministratore Delegato è il capo gerarchico dell'Impresa e di tutte le sue strutture; egli, nel rispetto delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione:

- i) cura che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e del Gruppo sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, nell'ambito dei poteri conferitigli e secondo gli indirizzi generali decisi dal Consiglio di Amministrazione;
- ii) promuove, coordina e sovrintende alla gestione imprenditoriale della Società e del Gruppo;
- iii) elabora ipotesi strategiche, industriali, finanziarie e di sviluppo organizzativo della Società e del Gruppo, prospettandole agli organi collegiali per le relative valutazioni e le conseguenti determinazioni di competenza;
- iv) fornisce, tempestivamente, al Presidente e al Comitato Esecutivo le informazioni e i dati sulla generale operatività della Società e del Gruppo e sulle operazioni e sui fatti di particolare rilievo;
- v) riferisce, con cadenza almeno trimestrale, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sulle attività svolte nell'esercizio delle funzioni e dei poteri a lui

⁽¹³⁾ Si riporta per completezza il dettato del criterio 2.C.5 del Codice: "Il *chief executive officer* di un emittente (A) non assume l'incarico di amministratore di un altro emittente (B) non appartenente allo stesso gruppo, di cui sia *chief executive officer* un amministratore dell'emittente (A)".

- attribuiti, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sull'operatività corrente, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società o dalle sue controllate, con particolare riferimento alle operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate;
- vi) costituisce, presiede e coordina eventuali comitati operativi infragruppo e richiede agli organi collegiali o alle direzioni delle società controllate ogni dato utile od informazione opportuna ai fini del migliore svolgimento delle proprie funzioni;
 - vii) presidia il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Capogruppo e delle società che alla medesima fanno capo, ed a lui, nel rispetto del Codice di Autodisciplina, sono conferiti tutti i poteri che consentano a lui di fedelmente adempiere a tutte queste responsabilità di controllo.

All'Amministratore Delegato compete, inoltre, l'esercizio dei seguenti poteri:

1. istruire tutti gli affari, al fine delle deliberazioni di competenza del Consiglio di amministrazione e del Comitato Esecutivo e curare che venga data esecuzione alle deliberazioni dei medesimi organi da parte dei Direttori Generali;
2. proporre le deliberazioni di competenza del Comitato Esecutivo;
3. sovrintendere al funzionamento dell'impresa e del Gruppo, nonché all'organizzazione aziendale nel suo complesso;
4. coordinare e sovrintendere l'attività del/i Direttore/i Generale/i relativamente alle politiche del personale determinando le linee generali alle quali questi ultimi deve conformarsi nella gestione delle risorse umane e sorvegliandone l'applicazione;
5. verificare che siano costantemente attivate politiche di incentivo alla crescita professionale dei dipendenti;
6. adottare i provvedimenti disciplinari nei confronti dei Dirigenti e, nei casi di indifferibile urgenza, procedere al licenziamento dei medesimi riferendone comunque tempestivamente al Comitato Esecutivo;
7. provvedere circa le materie di cui ai punti 1, 2, 3 relativi ai poteri delegati al Comitato Esecutivo fino alla soglia minima ivi indicata e provvedere senza limitazioni di importo in ordine agli affari assicurativi e riassicurativi e alle relative controversie;
8. sovrintendere le operazioni finanziarie correnti e ordinarie nei limiti della delibera quadro in materia finanziaria adottata dal Consiglio di Amministrazione;
9. promuovere azioni giudiziarie e conferire le opportune procure sia nelle cause attive che in quelle passive, anche di natura monitoria o d'urgenza;
10. nominare procuratori per singoli atti o categorie di atti nell'ambito dei propri poteri;
11. subdelegare, nei limiti dei poteri conferitigli, anche in via continuativa e sentito il Presidente, determinati poteri in tutto o in parte a dipendenti della Società.

Rientra nella competenza e nei poteri dell'Amministratore Delegato ogni altra materia o atto non ricompreso nelle attribuzioni di cui sopra ove non riservato al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Esecutivo o al/i Direttore/i Generale/i, nei limiti delle disposizioni di legge e di Statuto.

Quando ricorra l'urgente necessità della tutela degli interessi della Compagnia o del Gruppo, l'Amministratore Delegato può adottare, fatto salvo il potere attribuito al Presidente, ogni deliberazione attribuita, in via esclusiva, alla competenza del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo, salvo quelle non delegabili ex lege, e riferendo all'organo, nella cui competenza esclusiva rientra la determinazione adottata, nella prima adunanza utile successiva.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente non ha ricevuto deleghe gestionali né ha specifici ruoli nell'elaborazione delle strategie aziendali, salvo quanto infra precisato. Non è pertanto qualificabile come principale responsabile della gestione dell'Emittente (chief executive officer).

Ove ricorrano casi di urgenza o necessità della tutela degli interessi della Compagnia o del Gruppo, il Presidente della Società, su proposta dell'Amministratore Delegato e ove non sia possibile od opportuno convocare tempestivamente il Comitato Esecutivo, può adottare ogni determinazione pur attribuita alla competenza del Consiglio di Amministrazione, salvo quelle non delegabili ex lege, ovvero attribuita, in via esclusiva, al Comitato Esecutivo, tenuto conto delle direttive eventualmente impartite dall'organo nella cui competenza rientra la determinazione da adottare, comunque riferendo al predetto organo nella prima adunanza utile successiva. Si dà atto che l'utilizzo della predetta facoltà è del tutto sporadico, confermandosi quindi il Presidente come amministratore non esecutivo.

Oltre alle attribuzioni proprie del ruolo, si segnala che al Presidente è affidata l'impostazione della comunicazione istituzionale, la cura delle relazioni esterne e dei rapporti con i Soci e le loro associazioni.

Comitato Esecutivo

A' sensi di Statuto, è costituito un Comitato Esecutivo, cui partecipano di diritto il Presidente, il Vice Presidente Vicario, il Vice Presidente, il Segretario del Consiglio e l'Amministratore Delegato. Il Comitato Esecutivo è completato da due ulteriori Consiglieri individuati dal Consiglio di Amministrazione.

Nel novembre 2012 il Consiglio di Amministrazione ha approvato uno specifico regolamento di funzionamento del Comitato Esecutivo.

Nel 2017 si sono tenute 19 sedute del Comitato; la loro durata media è stata di circa 1 ora e 10 minuti ⁽¹⁴⁾. Per il 2018 sono previste 14 sedute, di cui 3 si sono già tenute.

*

Il Comitato Esecutivo può istruire, su delega del Consiglio di Amministrazione, le determinazioni di rilievo strategico o straordinario di competenza del Consiglio di Amministrazione medesimo.

Al Comitato Esecutivo sono attribuiti, tra gli altri, i seguenti poteri, precisandosi che quelli di cui ai punti 1, 2 e 3, non riguardano gli affari assicurativi e riassicurativi e le controversie ad essi connesse:

1. autorizzare l'assunzione di impegni od obbligazioni per importi superiori a euro 5.000.000 (cinquemilioni/00) e fino a euro 15.000.000 (quindicimilioni/00);
2. autorizzare il rilascio o la rinuncia relativamente a garanzie in ogni forma per importi superiori a euro 5.000.000 (cinquemilioni/00) e fino a euro 15.000.000 (quindicimilioni/00);
3. autorizzare la rinuncia a posizioni creditorie o autorizzare transazioni per importi superiori a euro 5.000.000 (cinquemilioni/00) e fino a 15.000.000 (quindicimilioni/00),

⁽¹⁴⁾ Per le partecipazioni individuali si rinvia alla Tabella 2.

- oltre a spese;
4. autorizzare l'acquisto, vendita o locazione finanziaria di immobili sia a uso aziendale che adibiti ad altri usi, per importi lordi non superiori a euro 5.000.000 (cinquemilioni/00), purché il valore di carico degli stessi non sia superiore a tale importo;
 5. disporre in ordine all'adesione a definizioni fiscali;
 6. approvare accordi integrativi aziendali;
 7. approvare la programmazione annuale degli organici e dei piani di assunzione;
 8. deliberare in merito alla nomina, assunzione, promozione, sistema premiante, e licenziamento di Dirigenti, fatti salvi i Direttori Generali e gli eventuali Condirettori e Vice Direttori Generali;
 9. designare amministratori e membri di organi di controllo in società controllate o soltanto partecipate da Cattolica, ove non vi provveda il Consiglio di Amministrazione.

Quando ricorrano casi di urgenza o necessità della tutela degli interessi della Compagnia o del Gruppo, il Comitato Esecutivo può altresì adottare, fatto salvo il potere attribuito al Presidente, ogni determinazione pur attribuita alla competenza del Consiglio di Amministrazione, salvo quelle non delegabili ex lege, tenuto conto delle direttive eventualmente impartite dall'organo amministrativo e comunque riferendo a esso nella prima adunanza utile successiva.

Per soglie inferiori a quelle sopra indicate è prevista la competenza dell'Amministratore Delegato ovvero del/i Direttore/i Generale/i, cui, per i rispettivi ambiti di competenza infra descritti, è comunque affidata la gestione corrente della Società.

*

Per completezza di informazione si riportano di seguito le deleghe attribuite ai Direttori Generali in carica al 31 dicembre 2017. Al riguardo, si precisa che, con effetto 1° luglio 2017, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico il Direttore Generale Flavio Piva, responsabile della "Direzione Generale Mercati e Canali Distributivi", sostituito nel ruolo da Carlo Ferraresi; successivamente, in data 28 gennaio 2018, ha cessato il ruolo anche il Direttore Generale Marco Cardinaletti, responsabile della "Direzione Generale Area Assicurativa e Coordinamento Tecnico di Gruppo".

*

Direttore Generale - "Direzione Generale Area Assicurativa e Coordinamento Tecnico/Amministrativo di Gruppo"

Nel rispetto delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e delle determinazioni dell'Amministratore Delegato, il Direttore Generale che presidia l'area "Direzione Generale Area Assicurativa e Coordinamento Tecnico di Gruppo" è responsabile della gestione assicurativa ed è preposto alle relative strutture organizzative, supervisionando la loro attività in tutti gli aspetti di prodotto, assuntivi e liquidativi. Riporta direttamente all'Amministratore Delegato, quando nominato, ovvero, in sua assenza, al Consiglio di Amministrazione e/o al Comitato Esecutivo della Società. Competono al Direttore Generale "Direzione Generale Area Assicurativa e Coordinamento Tecnico di Gruppo" l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e delle determinazioni dell'Amministratore Delegato e la gestione corrente della Società per gli ambiti di sua competenza, salvo quanto espressamente riservato in materia al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Esecutivo e all'Amministratore Delegato.

Relativamente agli affari assicurativi e riassicurativi la competenza del Direttore Generale "Direzione Generale Area Assicurativa e Coordinamento Tecnico di Gruppo" è così definita: per singole assunzioni di rischio assicurato, al netto delle cessioni in riassicurazione entro il limite di 70 milioni di euro; per singole liquidazioni di sinistri entro il limite di 5 milioni di euro.

Al Direttore Generale "Direzione Generale Area Assicurativa e Coordinamento Tecnico di Gruppo", in quanto componente dell'Alta Direzione, sono altresì attribuite le competenze previste per l'"Alta Direzione" dalle norme regolamentari per gli ambiti di competenza.

Al Direttore Generale "Direzione Generale Area Assicurativa e Coordinamento Tecnico di Gruppo" sono inoltre attribuiti i seguenti poteri, sempre con riferimento agli ambiti di sua competenza:

- presidiare, in coerenza con le strategie definite dal Consiglio di Amministrazione, il processo di assunzione vita e danni;
- presidiare le attività di gestione del canale broker;
- presidiare tutte le attività inerenti la riassicurazione;
- presidiare l'applicazione delle politiche di liquidazione dei sinistri in un'ottica di massimizzazione dell'efficienza e dell'efficacia;
- concorrere, assieme al Direttore Generale "Direzione Generale Mercati e Canali Distributivi" alla definizione del piano prodotti e in particolare presidiare le attività legate al concept ed allo sviluppo tecnico, tariffario e normativo del prodotto;
- presidiare la produttività e la performance tecnica del portafoglio vita e danni;
- definire le condizioni contrattuali o tariffarie in genere applicabili alla clientela, tenuto conto degli orientamenti del Consiglio di Amministrazione;
- autorizzare l'assunzione di impegni od obbligazioni per importi fino a 2,5 milioni di euro, ferme le competenze degli affari assicurativi e riassicurativi, entro le linee guida stabilite dall'Amministratore Delegato.

In relazione agli ambiti predetti, competono inoltre al Direttore Generale "Direzione Generale Area Assicurativa e Coordinamento Tecnico di Gruppo" le seguenti attribuzioni:

- svolgere le operazioni previste dai regolamenti della Società e quanto opportuno per la loro osservanza;
- rappresentare la Società dinanzi alle autorità di vigilanza italiane ed estere e firmare la corrispondenza, le comunicazioni, le disposizioni e ogni altro documento alle stesse destinato;
- rappresentare la Società in qualsiasi operazione, comprese quelle concluse presso enti e uffici pubblici di ogni genere e grado;
- disporre atti conservativi a tutela delle ragioni della Società;
- promuovere azioni giudiziarie e, quindi, conferire le opportune procure sia nelle cause attive che in quelle passive, anche di natura monitoria o d'urgenza;
- presentare denunce, esposti e querele – e correlativamente ritirarle o rimetterle – nei confronti di chiunque si ritenga responsabile di qualsiasi reato ai danni della Compagnia;
- costituirsi parte civile nei relativi giudizi; disporre in ordine alla adesione a procedura di amministrazione controllata, concordato preventivo o fallimentare, nonché in ordine alla presentazione di istanze di fallimento;
- autorizzare a stare in giudizio nelle cause attive e passive, nonché ad intraprendere ricorsi amministrativi e fiscali, quando l'importo della controversia non superi euro 1.000.000 (unmilione/00) ovvero, nei casi di urgente necessità, anche per importi superiori alla predetta soglia;
- nominare procuratori per singoli atti o categorie di atti nell'ambito dei propri poteri;
- subdelegare, nei limiti dei poteri conferitigli, anche in via continuativa e sentito il Presidente, determinati poteri in tutto o in parte a dipendenti della società.

In caso di assenza o impedimento del Direttore Generale “Direzione Generale Area Assicurativa e Coordinamento Tecnico di Gruppo” e nel presupposto che sussistano condizioni di comprovata necessità ed urgenza, il Direttore Generale “Direzione Generale Mercati e Canali Distributivi” esercita i poteri del Direttore Generale “Direzione Generale Area Assicurativa e Coordinamento Tecnico di Gruppo” nell'espletamento delle attività di ordinaria amministrazione a quest'ultimo riservate, raccogliendone ove possibile il preventivo assenso.

Direttore Generale – “Direzione Generale Mercati e Canali Distributivi”

Nel rispetto delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e delle determinazioni dell'Amministratore Delegato, il Direttore Generale “Direzione Generale Mercati e Canali Distributivi” presidia le reti commerciali di Gruppo. Gli viene attribuita la responsabilità e la gestione ordinaria delle attività inerenti i canali, in particolare quelli agenziali, di bancassicurazione e previdenziali, ad esclusione dei broker.

Riporta direttamente all'Amministratore Delegato, quando nominato, ovvero, in sua assenza, al Consiglio di Amministrazione e/o al Comitato Esecutivo della Società.

Al Direttore Generale “Direzione Generale Mercati e Canali Distributivi”, in qualità di componente dell'Alta Direzione, sono altresì attribuite le competenze previste per l'“Alta Direzione” dalle norme regolamentari per gli ambiti di competenza.

Rientrano in particolare nelle competenze del Direttore Generale “Direzione Generale Mercati e Canali Distributivi” le seguenti attività di ordinaria amministrazione:

- concorrere, assieme al Direttore Generale “Direzione Generale Area Assicurativa e Coordinamento Tecnico di Gruppo”, alla definizione del piano prodotti e in particolare presidiare le attività legate allo sviluppo del concept di prodotto e del lancio sulle reti;
- presidiare la raccolta complessiva delle vendite per i canali affidatigli, in coerenza con quanto previsto dal piano industriale;
- decidere, nel rispetto dei piani industriali e budget definiti dal Consiglio di Amministrazione, in ordine alla stipulazione di rapporti agenziali e di bancassicurazione, nonché all'attivazione o razionalizzazione di agenzie, rappresentanze, altre strutture o forme di intermediazione, o canali di vendita diretta, ovvero alla loro nomina o risoluzione;
- disporre, nel rispetto di piano industriale e budget definiti dal Consiglio di Amministrazione, lo sviluppo delle attuali modalità di vendita e l'esplorazione di nuovi mercati e di nuove opportunità di vendita, prospettandoli agli organi collegiali per le valutazioni e conseguenti determinazioni di competenza;
- nell'ambito della bancassicurazione e secondo le linee guida stabilite dalla “Direzione Generale Area Assicurativa e Coordinamento Tecnico di Gruppo”:
 - assumere entro i seguenti limiti:
 - per il ramo danni
 - euro <5.000.000,00> per somme assicurate;
 - euro <3.000.000,00> per massimali di polizza;
 - euro <1.000.000,00> per premi;
 - per il ramo vita: singole assunzioni di rischio assicurato, al netto delle cessioni in riassicurazione, euro <70.000.000,00>;
 - effettuare pagamenti legati a polizze e sinistri, entro i seguenti limiti:
 - per il ramo danni, fino ad euro <1.500.000,00>
 - per il ramo vita fino ad euro <5.000.000,00>;
 - stipulare trattati e effettuare operazioni di riassicurazione passiva;

- autorizzare l'assunzione di impegni od obbligazioni per importi fino a 2,5 milioni di euro, ferme le competenze degli affari assicurativi e riassicurativi, entro le linee guida stabilite dall'Amministratore Delegato;

In relazione agli ambiti predetti, competono inoltre al Direttore Generale "Direzione Generale Mercati e Canali Distributivi" le seguenti attribuzioni:

- svolgere le operazioni previste dai regolamenti della Società e quanto opportuno per la loro osservanza;
- rappresentare la Società dinanzi alle autorità di vigilanza italiane ed estere e firmare la corrispondenza, le comunicazioni, le disposizioni e ogni altro documento alle stesse destinato;
- rappresentare la Società in qualsiasi operazione, comprese quelle concluse presso enti e uffici pubblici di ogni genere e grado;
- disporre atti conservativi a tutela delle ragioni della Società;
- promuovere azioni giudiziarie e, quindi, conferire le opportune procure sia nelle cause attive che in quelle passive, anche di natura monitoria o d'urgenza;
- presentare denunce, esposti e querele – e correlativamente ritirarle o rimetterle – nei confronti di chiunque si ritenga responsabile di qualsiasi reato ai danni della Compagnia;
- costituirsi parte civile nei relativi giudizi; disporre in ordine alla adesione a procedura di amministrazione controllata, concordato preventivo o fallimentare, nonché in ordine alla presentazione di istanze di fallimento;
- autorizzare a stare in giudizio nelle cause attive e passive, nonché ad intraprendere ricorsi amministrativi, quando l'importo della controversia non superi euro 1.000.000 (unmilione/00) ovvero, nei casi di urgente necessità, anche per importi superiori alla predetta soglia;
- nominare procuratori per singoli atti o categorie di atti nell'ambito dei propri poteri;
- subdelegare, nei limiti dei poteri conferitigli, anche in via continuativa e sentito il Presidente, determinati poteri in tutto o in parte a dipendenti della società.

In caso di assenza o impedimento del Direttore Generale "Direzione Generale Mercati e Canali Distributivi" e nel presupposto che sussistano condizioni di comprovata necessità ed urgenza, il Direttore Generale "Direzione Generale Area Assicurativa e Coordinamento Tecnico di Gruppo" esercita i poteri del Direttore Generale "Direzione Generale Mercati e Canali Distributivi" nell'espletamento delle attività di ordinaria amministrazione a quest'ultimo riservate, raccogliendone ove possibile il preventivo assenso.

Informativa al Consiglio

Conformemente all'art. 2381 Cod. Civ., lo Statuto prevede che gli organi delegati informino il Consiglio circa l'attività svolta nell'adunanza consiliare immediatamente successiva e comunque con cadenza almeno trimestrale.

L'Amministratore Delegato, in occasione delle riunioni del Comitato Esecutivo e/o del Consiglio di Amministrazione, riferisce in merito alle attività svolte nell'esercizio delle deleghe ricevute. Relativamente alla gestione operativa, ciò ha luogo principalmente in occasione della presentazione delle sintesi contabili periodiche.

Anche in relazione a quanto disposto dal citato art. 2381 Cod. Civ., si segnala altresì che è prevista una specifica informativa al Consiglio di Amministrazione, di norma mensile, relativa alle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

4.5 Altri Consiglieri esecutivi

Si segnala che, secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, stante la presenza di un Amministratore Delegato, qualificabile come amministratore esecutivo, e i contenuti dell'effettiva operatività del Comitato Esecutivo, i componenti il Consiglio diversi dall'Amministratore Delegato sono considerati non esecutivi.

4.6 Amministratori indipendenti

Alla data del 31 dicembre 2017, su 18 Consiglieri in carica, 10 erano qualificati come indipendenti ⁽¹⁵⁾.

La valutazione dei requisiti di indipendenza è condotta annualmente in occasione dell'approvazione della Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari. Si dà peraltro atto che, con deliberazione consiliare del 28 aprile 2017, e quindi a seguire l'Assemblea del 22 aprile 2017 che ha confermato nella carica i Consiglieri Chiara de' Stefani e Nerino Chemello, il Consiglio ha proceduto con un'ulteriore valutazione dei requisiti di indipendenza di questi ultimi. Dei relativi esiti è stata data contestuale notizia al mercato.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza, condividendone gli esiti riportati nella Relazione.

È prevista la facoltà, per gli Amministratori indipendenti, di riunirsi nel corso dell'esercizio. Gli Amministratori indipendenti hanno tenuto una riunione nel corso del 2017. Occorre peraltro tener presente che l'elevata presenza di Amministratori indipendenti, unitamente alla frequenza delle sedute collegiali, consente già in tali sedi un ampio dibattito sulle materie di competenza consiliare.

Relativamente a quanto previsto nel Codice di Autodisciplina circa il numero minimo di amministratori indipendenti (almeno due per le società come Cattolica), la Società si presenta con una situazione come sopra indicato già conforme alle previsioni del Codice. Il Consiglio si è comunque impegnato a rispettare le indicazioni del Codice per le liste dallo stesso proposte a' sensi di Statuto, anche attesa la necessità di formazione di diversi comitati interni con la presenza appunto di amministratori indipendenti.

Circa infine l'auspicio, espresso nel Codice, che gli amministratori indipendenti si impegnino a mantenere tale qualità per tutto il mandato e, in caso di suo sopravvenuto venir meno, a dimettersi, il Consiglio, allo stato, ha ritenuto opportuno rimettersi in merito ad eventuali valutazioni individuali.

4.7 Lead Independent Director

Non ricorrendone i presupposti, allo stato non è stato individuato un lead independent

⁽¹⁵⁾ Si precisa che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta dell'8 maggio 2013, ha deliberato, tra le altre, la disapplicazione in via generale, anche per gli amministratori così come già previsto per i sindaci, del requisito di indipendenza previsto dal criterio 3.C.1, lettera e), del Codice di Autodisciplina (*perdita del requisito di indipendenza per aver ricoperto la carica di amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni*), in ossequio alla riconosciuta necessità di privilegiare in merito una valutazione sostanziale, al fine di avvalersi di professionalità che nel tempo si sono dimostrate adeguate ad operare nel complesso quadro normativo e strutturale del Gruppo.

director.

Nelle varie delibere di adeguamento al Codice di Autodisciplina, è stata comunque prevista la facoltà per gli amministratori indipendenti di provvedervi direttamente, ove dagli stessi ritenuto opportuno.

*

5

TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

5.0 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

In considerazione della rilevanza dei processi di comunicazione verso il mercato, il Consiglio di Amministrazione da tempo ha ritenuto opportuno adottare in merito specifiche procedure. Le stesse sono state progressivamente aggiornate, al fine di adeguarle a prescrizioni normative sopravvenute - da ultimo, avuto riguardo al Regolamento UE n. 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 relativo agli abusi di mercato e relative disposizioni attuative - nonché alla luce dell'esperienza maturata.

Fermi gli obblighi di riservatezza nel trattamento delle informazioni societarie, come anche ribaditi nel codice di comportamento adottato dalla Società ⁽¹⁶⁾, le procedure, dopo aver definito la nozione di informazione privilegiata, disciplinano le competenze e i presidi, anche procedurali, in ordine all'individuazione/qualificazione della stessa, alla sua gestione interna e al rispetto delle prescrizioni normative applicabili, ivi compresa la sua eventuale comunicazione al pubblico.

I comunicati stampa sono pubblicati sul sito internet della Società.

*

⁽¹⁶⁾ Il documento è reperibile al link "www.cattolica.it/codice-di-comportamento".

6

COMITATI INTERNI
AL CONSIGLIO
(ex art. 123-bis,
comma 2,
lettera d), TUF)

6.0 **COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)**

All'interno del Consiglio sono stati istituiti:

- il Comitato Controllo e Rischi;
- il Comitato per la Remunerazione;
- il Comitato Parti Correlate;
- il Comitato per il Governo Societario;
- il Comitato Investimenti.

Il Consiglio può ricorrere all'istituzione di altri comitati, anche temporanei, per lo svolgimento di specifiche funzioni, come previsto dall'art. 35 dello Statuto.

In sede di autovalutazione, è anche previsto di valutare l'adeguatezza dell'articolazione dei Comitati endo-consiliari, allo stato confermata, ferme le determinazioni che al riguardo saranno assunte in occasione del prossimo rinnovo dell'organo amministrativo, anche a mente delle proposte di modifica statutaria che saranno sottoposte alla prossima Assemblea dei Soci.

Si precisa che alle sedute dei Comitati sopra indicati partecipano il Segretario pro tempore del Consiglio di Amministrazione in qualità di Segretario dei Comitati, coadiuvato in tale funzione da personale della Società, nonché collaboratori della Società (di massima dirigenti) responsabili delle funzioni aziendali competenti in relazione agli argomenti posti all'ordine del giorno.

Si riportano di seguito alcuni dettagli relativi ai Comitati sopra citati, non oggetto di specifica trattazione in altre parti della Relazione.

Tutti i Comitati sono retti da un proprio specifico regolamento approvato dal Consiglio di amministrazione.

*

Comitato per il Governo Societario

Nell'agosto del 2010 è stata istituita dal Consiglio di Amministrazione una Commissione per il Governo Societario, che nel maggio 2013 è stata convertita in Comitato per il Governo Societario. Il Comitato per il Governo Societario ha funzioni istruttorie e consultive nell'ambito del Consiglio di Amministrazione in materia di definizione del sistema di governo societario della Società e del Gruppo e di valutazione della sua efficienza, compatibilmente con le attribuzioni riconosciute ad altri Comitati istituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione della Società.

Il Comitato è composto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, dall'Amministratore Delegato, dal Vice Presidente Vicario, dal Vice Presidente e dal Segretario del Consiglio di Amministrazione.

La presenza di eventuali soggetti, anche esterni alla Società, viene disposta dal Presidente, d'intesa con l'Amministratore Delegato, di volta in volta sulla base delle materie trattate nella riunione.

Alle riunioni del Comitato può intervenire il Presidente del Collegio Sindacale ovvero un membro effettivo del Collegio Sindacale, quale delegato del Presidente.

Le funzioni di segretario sono svolte dal Segretario pro-tempore del Consiglio di Amministrazione, ovvero, in caso di assenza e/o impedimento di questi, dal Dirigente pro-tempore da cui dipende la Segreteria Societaria, ovvero da altro dipendente della Società con grado non inferiore a quello di Funzionario, scelto dal predetto Segretario del Consiglio ovvero, in via suppletiva, dal Dirigente di cui sopra.

Nel corso del 2017 il Comitato per il Governo Societario si è riunito 5 volte.

*

Comitato Investimenti

Il Comitato Investimenti, istituito con delibera consiliare del 13 maggio 2016, ha funzioni istruttorie e consultive nell'ambito del Consiglio di Amministrazione in materia di investimenti finanziari e immobiliari della Società, in conformità con le disposizioni legislative, regolamentari e statutarie pro tempore vigenti e con le linee di indirizzo stabilite dallo stesso Consiglio di Amministrazione, compatibilmente con le attribuzioni riconosciute ad altri Comitati istituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione della Società.

Il Comitato Investimenti è composto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, dall'Amministratore Delegato e da cinque Consiglieri di Amministrazione designati dal Consiglio di Amministrazione, in possesso di competenze adeguate allo svolgimento della funzione, avuto anche riguardo alle varie tipologie di investimenti. Attualmente, oltre al Presidente Paolo Bedoni e all'Amministratore Delegato Alberto Minali, vi siedono i Consiglieri Giovanni Maccagnani, Carlo Napoleoni, Aldo Poli, Pilade Riello e Manfredi Turchetti.

Alle riunioni del Comitato partecipano di norma il/i Direttore/i Generale/i, il Chief Financial Officer (CFO) e il Chief Risk Officer (CRO), oltre al Responsabile Investimenti e al Direttore Generale della controllata Cattolica Immobiliare.

Le funzioni di segretario sono svolte dal Segretario pro-tempore del Consiglio di Amministrazione, ovvero, in caso di assenza e/o impedimento di questi, dal Dirigente pro-tempore da cui dipende la Segreteria Societaria, ovvero da altro dipendente della Società con grado non inferiore a quello di Funzionario, scelto dal predetto Segretario del Consiglio ovvero, in via suppletiva, dal Dirigente di cui sopra.

Nel corso del 2017 il Comitato Investimenti si è riunito 5 volte.

*

7

COMITATO
PER LE
NOMINE

7.0 COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio di Amministrazione, in sede di valutazione circa gli adeguamenti al Codice di Autodisciplina, ha nel tempo ritenuto di non procedere alla costituzione del Comitato in titolo, prediligendo una valutazione diretta della materia nell'ambito degli organi collegiali istituzionali della Società. Ciò, anche attese le specificità connesse allo status di cooperativa, nonché lo specifico ruolo attribuito dal Consiglio di Amministrazione al Presidente, in particolare nei rapporti con la base sociale, che, unitamente alle disposizioni di legge applicabili e all'ampia presenza di amministratori indipendenti, sono posti a presidio di una composizione adeguatamente qualificata del Consiglio. Nel corso degli ultimi approfondimenti condotti sul punto, tale determinazione è stata di massima confermata, con riserva tuttavia di una successiva riconsiderazione del tema a seguire l'Assemblea dei Soci del 27/28 aprile 2018, chiamata a pronunciarsi, tra le altre, sull'adozione di un nuovo modello di *governance*.

*

8

COMITATO
PER LA
REMUNERAZIONE

8.0 COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

La Società ha costituito dal 2001 il Comitato per la Remunerazione.

Composizione e funzionamento del comitato per la remunerazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Comitato per la Remunerazione ha funzioni istruttorie, consultive e propositive nell'ambito del Consiglio di Amministrazione relativamente alle politiche remunerative di Gruppo, compatibilmente con le attribuzioni riconosciute all'Amministratore Delegato e/o ad altri Comitati istituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione della Società; non gli sono riconosciute deleghe o competenze gestorie.

È composto da tre amministratori non esecutivi e in maggioranza qualificati come indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina. Almeno un componente deve possedere un'adeguata esperienza in materia finanziaria, accertata dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina. Il Presidente del Comitato viene nominato tra i componenti indipendenti con deliberazione del Consiglio di Amministrazione.

Alle riunioni del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale ovvero un altro membro effettivo del Collegio Sindacale, quale delegato del Presidente; possono esservi invitati altri componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, altri componenti della struttura, un componente dell'organismo di vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001, anche con riferimento a specifici punti all'ordine del giorno.

Le funzioni di segretario sono svolte dal Segretario pro-tempore del Consiglio di Amministrazione, ovvero, in caso di assenza e/o impedimento di questi, dal dirigente pro-tempore da cui dipende la Segreteria Societaria, ovvero da altro dipendente della Società con grado non inferiore a quello di Funzionario, scelto dal predetto Segretario del Consiglio ovvero, in via suppletiva, dal Dirigente di cui sopra.

Il Comitato può avvalersi dell'opera di consulenti esterni esperti in materia di politiche retributive, a condizione che questi non forniscano simultaneamente assistenza al dipartimento per le risorse umane, agli amministratori o ai dirigenti con responsabilità strategiche sotto forma di consulenza o servizi di significatività tale da comprometterne in concreto l'indipendenza di giudizio.

Il Comitato per la Remunerazione è attualmente composto dai Consiglieri:

- Luigi Mion, Presidente e, come sopra precisato, indipendente;
- Paola Grossi, indipendente;
- Alessandro Lai.

Si evidenzia che, nel corso del 2017, ha rivestito la carica di Presidente del Comitato anche il Consigliere Luigi Baraggia, dimissionario il 13 gennaio 2017 e sostituito nel ruolo, con effetto 14 febbraio 2017, dall'attuale Presidente Luigi Mion.

Le caratteristiche personali e professionali dei componenti richieste dal Codice sono state tenute presenti dal Consiglio all'atto della loro nomina; al Paragrafo 4.2 è riportata una sintesi delle stesse.

Gli Amministratori si astengono, ovvero si assentano, in caso di deliberazioni relative alla propria remunerazione.

Il Comitato per la Remunerazione, nel corso del 2017, si è riunito 8 volte. La durata media delle riunioni è stata di 43 minuti ⁽¹⁷⁾. Oltre alle persone sopra indicate, alle riunioni è stato invitato il Presidente del Collegio Sindacale, che ha presenziato personalmente a 7 di esse, delegando in altro caso un Sindaco effettivo a rappresentare l'organo di controllo. Per il 2018 sono previste 8 riunioni, di cui 5 già si sono tenute.

Funzioni del Comitato per la Remunerazione

Al Comitato per la Remunerazione competono, nello specifico, le seguenti attività:

- (i) valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica generale adottata per la remunerazione degli amministratori esecutivi, degli altri amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato; formulare al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- (ii) presentare al Consiglio di Amministrazione proposte sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance;
- (iii) formulare proposte al Consiglio di Amministrazione in ordine al compenso da riconoscere agli esponenti e dirigenti con speciali funzioni, nonché ai componenti di comitati e organismi;
- (iv) valutare periodicamente i criteri adottati per la remunerazione degli organi sociali delle società controllate e formulare al Consiglio di Amministrazione pareri e raccomandazioni in materia;
- (v) effettuare gli eventuali specifici approfondimenti di volta in volta richiesti dal Consiglio di Amministrazione o dall'Amministratore Delegato in materia di remunerazioni;
- (vi) istruire le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione concernenti le proposte in materia di compensi, remunerazioni e incentivi da sottoporre all'Assemblea dei Soci;
- (vii) secondo quanto previsto dalla procedura per la gestione delle operazioni con le parti correlate, esprimere il parere preventivo di cui all'art. 7 del Regolamento CONSOB per le decisioni relative all'assegnazione di remunerazioni e benefici economici, sotto qualsiasi forma, ai componenti degli organi di amministrazione e ai dirigenti con responsabilità strategiche, diversi da quelli deliberati dall'Assemblea dei Soci;
- (viii) formulare parere preventivo sul contenuto della relazione sulla remunerazione da fornire al pubblico ai sensi delle vigenti disposizioni e su ogni altro documento informativo sempre destinato al pubblico concernente la materia della remunerazione;
- (ix) svolgere gli ulteriori compiti, funzioni e attività che gli sono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione ovvero ai sensi di previsioni di legge o regolamentari.

In attuazione di quanto previsto nel Regolamento ISVAP 9 giugno 2011, n. 39 ⁽¹⁸⁾, è stato previsto che compete al Comitato anche:

⁽¹⁷⁾ Per le partecipazioni personali si rinvia alla Tabella 2.

⁽¹⁸⁾ Si segnala la prossima emanazione del Regolamento IVASS in materia di Governo Societario, che, nella formulazione oggi contenuta nel Documento di Consultazione n. 2/2017, prevede l'abrogazione espressa del Regolamento n. 39/2011.

- verificare la proporzionalità delle remunerazioni degli amministratori esecutivi tra loro e rispetto al personale dell'impresa;
- verificare, nel caso che l'impresa si avvalga di consulenti esterni per la determinazione delle politiche di remunerazione, che gli stessi non prestino contemporaneamente altri servizi di consulenza agli amministratori o ai soggetti coinvolti nel processo decisionale.

Il Comitato, nel corso dell'esercizio 2017: (i) ha esaminato le politiche di remunerazione di cui al citato Regolamento ISVAP n. 39/2011; (ii) ha esaminato la proposta di determinazione del trattamento da riconoscere all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale in occasione della cessazione delle rispettive cariche; ha esaminato inoltre le proposte relative alle condizioni economiche e alla componente variabile della remunerazione del nuovo Amministratore Delegato; (iii) ha esaminato, ai fini del rinnovo dell'Organismo di Vigilanza, la proposta di determinazione dei compensi dei componenti esterni.

*

Le sedute del Comitato per la Remunerazione sono regolarmente verbalizzate. È previsto che il Presidente del Comitato renda, al primo Consiglio di Amministrazione utile, un'informativa circa le riunioni svolte dal Comitato.

È riconosciuta al Comitato per la Remunerazione la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi dei consulenti esterni della Società, facoltà quest'ultima di cui ha usufruito - previa verifica dell'indipendenza del consulente - al fine di ottenere una validazione complessiva delle politiche di remunerazione.

Non è stata sinora riscontrata la necessità di deliberare specifici stanziamenti di risorse finanziarie a disposizione del Comitato per la Remunerazione.

*

9

REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

9.0 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Con il Regolamento ISVAP n. 39/2011 l'Autorità di Vigilanza del settore ha disciplinato le politiche di remunerazione nelle compagnie di assicurazione ⁽¹⁹⁾. La disciplina contenuta nel predetto Regolamento prevede disposizioni che in parte recepiscono quelle del Codice, con particolare riferimento alla predisposizione, a cura del Consiglio di Amministrazione, di una relazione sulle politiche di remunerazione sottoposta all'approvazione dell'assemblea, e al ruolo del Comitato per la Remunerazione, previsto per le imprese di maggiore dimensione o complessità, composto da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti.

CONSOB, nel dicembre 2011, ha emanato disposizioni applicative della disciplina di cui all'art. 123-ter del TUF, come modificato dal D.Lgs. del 30 dicembre 2010, n. 259, in materia di relazione sulla remunerazione per l'Assemblea.

Si rinvia quindi alle predette relazioni predisposte per l'Assemblea a partire dal 2012 per i profili di merito della politica di remunerazione.

*

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)

Non risultano accordi tra la Società e gli Amministratori che prevedano indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessi a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Relativamente alla posizione dell'attuale Amministratore Delegato Alberto Minali, nelle intese raggiunte all'atto della nomina - intervenuta il 1° giugno 2017 - e tuttora vigenti, è previsto un trattamento di fine mandato di importo pari al 15% del totale delle remunerazioni lorde percepite, a qualunque titolo, nel corso dell'esercizio delle cariche di Consigliere e Amministratore Delegato. È altresì previsto un premio di fine mandato alla cessazione delle cariche pari a due volte l'emolumento complessivo erogabile annuo, comprensivo delle quote variabili, previsto al momento della cessazione medesima ⁽²⁰⁾.

Si evidenzia inoltre che, nel corso dell'esercizio 2017, in relazione alle dimissioni dalla carica rassegnate del precedente Amministratore Delegato Giovanni Battista Mazzucchelli e dal Direttore Generale Flavio Piva (cfr. Capitolo 4.0), la Società ha pubblicato le previste informative al mercato, rendendo nota la misura delle indennità corrisposte ai dimissionari con comunicati stampa diramati rispettivamente il 23 maggio e il 13 giugno 2017 e al cui contenuto si fa espresso e integrale rimando.

⁽¹⁹⁾ Si segnala la prossima emanazione del Regolamento IVASS in materia di Governo Societario, che, nella formulazione oggi contenuta nel Documento di Consultazione n. 2/2017, prevede l'abrogazione espressa del Regolamento n. 39/2011.

⁽²⁰⁾ L'importo non sarà dovuto qualora la cessazione dall'incarico derivi da revoca delle deleghe o da revoca dell'amministratore, in entrambi i casi per giusta causa, o da dimissioni volontarie (salvo il caso in cui le dimissioni derivino da giusta causa addebitabile alla Società).

Analogamente si è provveduto, in occasione della cessazione della carica di Direttore Generale ricoperta da Marco Cardinaletti, con comunicato stampa del 29 gennaio 2018, cui pure si fa espresso rimando ⁽²¹⁾.

*

⁽²¹⁾ I comunicati stampa sono reperibili sul sito internet "Corporate" della Società "www.cattolica.it/home-corporate", sezione "Investor Relations".

10

COMITATO
CONTROLLO
E RISCHI

10.0 COMITATO CONTROLLO E RISCHI

La Società ha costituito dal 2001 il Comitato per il Controllo Interno che, con delibera assunta nel mese di dicembre 2012, in recepimento del Codice di Autodisciplina allora vigente e peraltro invariato sul punto, ha assunto le funzioni e la denominazione di Comitato Controllo e Rischi.

Composizione e funzionamento del Comitato Controllo e Rischi (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Comitato Controllo e Rischi ha funzioni istruttorie, consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in merito alla determinazione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni e gestione dei rischi, alla verifica della sua adeguatezza e funzionamento, all'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali e ad altre specifiche materie a ciò attinenti; non gli sono riconosciute deleghe o competenze gestorie.

È composto da tre amministratori non esecutivi e in maggioranza qualificati come indipendenti. Almeno un componente deve possedere un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, accertata dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina. Il Presidente del Comitato viene nominato tra i componenti indipendenti con deliberazione del Consiglio di Amministrazione.

Alle riunioni del Comitato partecipano il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da quest'ultimo designato, nonché, di norma, l'Amministratore Delegato, il Chief Risk Officer, il responsabile della funzione di Audit e i responsabili delle altre funzioni di controllo interno. Alle riunioni possono essere altresì invitati i Consiglieri delle società controllate (per lo svolgimento delle attività identificate nella delibera sul sistema di propensione al rischio come di competenza del Comitato Controllo e Rischi della Capogruppo), altri componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Capogruppo, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, un componente dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001, altri componenti della struttura aziendale. Possono inoltre richiedere di parteciparvi il/i Direttore/i Generale/i. Nelle riunioni riguardanti il monitoraggio della delibera di propensione al rischio - emanata in attuazione della Politica di gestione dei rischi della Compagnia e in ottemperanza alla Direttiva Solvency II - e la valutazione delle azioni correttive necessarie, l'Alta Direzione della Società è rappresentata da almeno uno dei suoi membri, salvo diversa determinazione del Comitato.

Le funzioni di segretario sono svolte dal Segretario pro-tempore del Consiglio di Amministrazione, ovvero, in caso di assenza e/o impedimento di questi, dal Dirigente pro-tempore da cui dipende la Segreteria Societaria, ovvero da altro dipendente della Società con grado non inferiore a quello di Funzionario, scelto dal predetto Segretario del Consiglio ovvero, in via suppletiva, dal Dirigente di cui sopra.

Il Comitato Controllo e Rischi è attualmente composto dai Consiglieri:

- Bettina Campedelli, Presidente e, in linea con quanto sopra riferito, indipendente;
- Barbara Blasevich;
- Angelo Nardi, indipendente.

Le caratteristiche e le competenze professionali degli Amministratori, con particolare riferimento alla materia contabile e finanziaria, sono tenute presenti dal Consiglio all'atto della nomina; al Paragrafo 4.2 è riportata una sintesi delle stesse.

Nel corso del 2017 il Comitato si è riunito 21 volte. La durata media delle riunioni è stata di 1 ora e 47 minuti ⁽²²⁾. Oltre alle persone sopra indicate, alle riunioni hanno partecipato i responsabili delle Funzioni di controllo interno, i componenti il Collegio Sindacale e, a talune delle stesse, l'Amministratore Delegato nonché i Direttori Generali. Per il 2018 sono programmate 17 riunioni, di cui 4 già si sono tenute.

Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi

Tra le funzioni più dettagliatamente previste per il Comitato, si segnalano:

- (i) esprimere parere al Consiglio di Amministrazione, allorquando quest'ultimo è chiamato a:
 - a. definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati attraverso idonei flussi informativi per la circolazione e la raccolta dei dati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione della Società e del Gruppo coerente con gli obiettivi strategici e la propensione al rischio pro tempore individuati;
 - b. valutare, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Società e del Gruppo e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
 - c. approvare, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro – ove previsto – predisposto dai Responsabili delle Funzioni di controllo interno, sentiti il collegio sindacale e l'Amministratore Delegato;
 - d. descrivere, nella relazione sul governo societario, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
 - e. valutare, sentito il collegio sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
 - f. nominare i responsabili delle Funzioni di controllo interno, assicurando che gli stessi siano dotati delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità, nonché remunerati coerentemente con le politiche aziendali, nonché disporre circa la loro revoca; con riferimento al responsabile della Funzione di Revisione Interna, il parere reso deve essere favorevole;
- (ii) coadiuvare, assistere e supportare, con adeguate attività istruttorie, il Consiglio di Amministrazione:
 - a. nella definizione delle direttive, anche a livello di Gruppo, in materia di sistema di controllo interno e gestione dei rischi, e nella revisione delle stesse, in modo che le strategie e le politiche di identificazione, assunzione, valutazione e gestione dei rischi risultino adeguate ad una sana e prudente gestione dell'impresa;
 - b. nelle valutazioni e nelle decisioni relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche;
 - c. valutando, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
 - d. esprimendo pareri su specifici aspetti inerenti l'identificazione dei principali

⁽²²⁾ Per le partecipazioni individuali si rinvia alla Tabella 2.

- rischi aziendali, valutando scenari e ipotesi utilizzate per gli stress test e i risultati delle analisi periodiche effettuate ai sensi della politica di gestione dei rischi;
- e. esaminando le relazioni periodiche delle Funzioni di controllo interno;
 - f. monitorando l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza delle Funzioni di controllo interno;
 - g. riferendo, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta, sull'efficacia e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; fermo restando che ogni eventuale significativa criticità dovrà essere portata all'attenzione dell'organo amministrativo con tempestività;
 - h. nelle valutazioni e nelle decisioni relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il consiglio di amministrazione sia venuto a conoscenza;
 - i. supervisionando il rispetto dei principi e dei valori contenuti nel Codice di Comportamento Aziendale;
 - j. verificando che alle Funzioni di controllo interno siano assicurati la necessaria autonomia, i mezzi e le risorse adeguate per l'esercizio dei loro compiti;
 - k. nella verifica circa le attività di implementazione e di valutazione della funzionalità e dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi da parte dell'Alta Direzione, composta dall'Amministratore Delegato e dai Direttori Generali;
- (iii) proporre e istruire per il Consiglio di Amministrazione le decisioni sugli interventi strutturali da adottare al verificarsi di specifiche situazioni, come descritte nella delibera di Propensione al Rischio;
- (iv) esaminare:
- le proposte, adeguatamente documentate, dell'Alta Direzione sull'attivazione di analisi di scenario e sensitività al verificarsi di specifiche situazioni, come descritte nella delibera di Propensione al Rischio;
 - le proposte dell'Alta Direzione di azioni strutturali da adottare al verificarsi di specifiche situazioni, come descritte nella delibera di Propensione al Rischio, ai fini dell'attività di cui al precedente punto (iii);
 - in relazione ad entrambe le fattispecie sopra riferite, il Comitato può richiedere all'Alta Direzione di identificare, valutare e analizzare proposte/soluzioni alternative;
 - le relazioni sui reclami, svolgendo le relative osservazioni e proponendo al Consiglio di Amministrazione eventuali determinazioni da assumere;
- (v) suggerire all'organo amministrativo, avuto riguardo agli ambiti di propria specifica competenza, le opportune iniziative per la gestione delle problematiche e delle criticità di cui ha ricevuto segnalazione;
- (vi) svolgere gli ulteriori compiti, funzioni e attività che gli siano attribuiti dal Consiglio di Amministrazione ovvero ai sensi di previsioni di legge o regolamentari, e in particolare (elenco esemplificativo e non esaustivo):
- presidia l'attività del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili;
 - verifica il sistema delle deleghe di poteri e l'esercizio dei poteri delegati, nonché l'attuazione di un'appropriata separazione di funzioni;
 - monitora periodicamente l'effettuazione dei piani programmati dalle Funzioni di controllo interno;
 - supporta il Consiglio nella verifica di adeguatezza e di funzionamento del processo di Own Risk and Solvency Assessment (ORSA).

Relativamente alle controllate, la verifica circa l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è responsabilità dei rispettivi organi amministrativi.

Al Comitato, inoltre, possono essere attribuiti dal Consiglio ulteriori compiti.

Il Comitato Controllo e Rischi si avvale, anche nell'ambito di incontri periodici a tal fine concordati, del supporto delle Funzioni di controllo interno, cui può demandare lo svolgimento di valutazioni e verifiche su specifiche aree operative, nonché la predisposizione di documentazione di supporto.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato Controllo e Rischi ha facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni a spese della Società secondo decisione del Comitato stesso, facoltà quest'ultima di cui non si è direttamente avvalso nel corso dell'esercizio.

Le sedute del Comitato Controllo e Rischi sono regolarmente verbalizzate. Al di là di quanto indicato al punto ii), lettera g), è altresì previsto che il Presidente del Comitato renda, al primo Consiglio di Amministrazione utile, un'informativa circa le riunioni svolte dal Comitato. Il Presidente del Comitato riferisce comunque al Consiglio di Amministrazione in merito a ogni richiesta o esigenza relativa all'attività del Comitato che venisse formulata in sede consiliare ovvero allorquando lo stesso Presidente del Comitato lo ritenesse opportuno.

Il Regolamento del Comitato prevede che il medesimo disponga di un budget di spesa attribuitogli dal Consiglio di Amministrazione per l'adempimento dei propri compiti.

Le attività svolte nel corso del 2017 hanno riguardato:

1. Attività di assistenza al Consiglio di Amministrazione in merito a:
 - definizione di direttive in materia di sistema di controllo interno e gestione dei rischi;
 - descrizione della struttura e del funzionamento del sistema di controllo interno e gestione dei rischi nella Relazione sul Governo Societario ed espressione della prevista valutazione di adeguatezza;
 - valutazione delle procedure di controllo adottate;
 - valutazione del livello di autonomia e dell'adeguatezza delle risorse assegnate alle Funzioni di controllo.
2. Esame di:
 - piani annuali di lavoro delle Funzioni di controllo interno e loro aggiornamento;
 - report periodici delle Funzioni di controllo interno;
 - relazione sui reclami.
3. Espressione di pareri su:
 - conferimento di attribuzioni ai soggetti preposti al controllo interno;
 - individuazione e presidio dei rischi aziendali;
 - progettazione e gestione del sistema di controllo interno.
4. Valutazione del corretto utilizzo dei principi contabili congiuntamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

I contenuti specifici delle attività realizzate dal Comitato negli aspetti di maggiore significatività hanno riguardato i seguenti ambiti:

1. Processi di governance e documenti societari;
2. Processi di pianificazione strategica (valutazione in ottica di Sistema di Controllo Interno e di Gestione di Rischi);
3. Sistema di Controllo Interno e di Gestione di Rischi;
4. Processi di Reporting finanziario;
5. Specifiche progettualità svolte su incarico del Consiglio di Amministrazione; in particolare il Consiglio di Amministrazione della Società ha conferito al Comitato Controllo e Rischi, con il supporto della Funzione di Revisione Interna e in collegamento con l'Organismo di Vigilanza 231 e il Collegio Sindacale, uno specifico incarico relativo al presidio e al coordinamento delle attività nell'ambito delle indagini avviate nel mese di giugno 2017 dalla Procura della Repubblica di Venezia; al riguardo il Comitato Controllo e Rischi, nel corso del secondo semestre, ha provveduto a coordinare le attività svolte dai consulenti incaricati dal Consiglio di Amministrazione e a monitorarne i risultati, che conclusivamente hanno evidenziato una sostanziale tenuta complessiva del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo definito ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

I contenuti specifici delle attività realizzate dal Comitato sono, in ogni caso, dettagliatamente descritti dalla verbalizzazione delle sedute e sono stati puntualmente riferiti in corso di seduta al Consiglio di Amministrazione dal Presidente del Comitato medesimo.

*

11

SISTEMA
DI CONTROLLO
INTERNO E GESTIONE
DEI RISCHI

11.0 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI

La Società si conforma alle indicazioni in materia di controllo interno previste dal Codice di Autodisciplina, nel rispetto delle disposizioni del Codice delle Assicurazioni Private nonché da quelle emanate dall'Autorità di Vigilanza del settore assicurativo mediante il Regolamento ISVAP n. 20/2008.

Il sistema dei controlli interni (d'ora in avanti anche il "Sistema"), integrato all'interno del sistema di governo societario, è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il corretto funzionamento e il buon andamento della Capogruppo e delle imprese costituenti il Gruppo assicurativo, garantendo altresì:

- l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- l'adeguato controllo dei rischi attuali e prospettici;
- la tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali;
- l'attendibilità, l'integrità e la sicurezza delle informazioni aziendali, contabili e gestionali, e delle procedure informatiche;
- la salvaguardia del patrimonio aziendale, anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la conformità delle imprese alla normativa vigente, alle norme di autoregolamentazione e alle procedure aziendali;
- la prevenzione dal rischio di commissione di attività illecite (anche ai sensi del D.Lgs. 231/2001).

Il Sistema è articolato secondo criteri di proporzionalità in funzione della natura, portata e complessità dei rischi attuali e futuri inerenti l'attività di impresa ovvero di ogni tipologia di rischio individuata secondo una prospettiva di medio-lungo termine e di salvaguardia del patrimonio.

L'effettiva attuazione del Sistema - in termini di conduzione ed esercizio concreto di dispositivi, meccanismi, procedure e regole di controllo - ha carattere diffuso e integrato nelle strutture aziendali e coinvolge tutto il personale secondo le rispettive competenze e responsabilità.

La Società, in veste di Capogruppo, richiede alle sue controllate di conformarsi alle guidelines in materia di sistema di controllo interno impartite nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento.

Le principali linee guida che caratterizzano il Sistema, tenendo conto delle differenti normative applicabili e dei vari ambiti di attività, sono delineate di seguito:

- pervasività e univocità, così come descritte dall'articolazione dei livelli di controllo di cui infra;
- separazione dei compiti e responsabilità: le competenze e le responsabilità sono ripartite tra gli organi e le strutture aziendali in modo puntuale, sì da evitare mancanze o sovrapposizioni che possano incidere sulla funzionalità aziendale; la separazione dei compiti è altresì un meccanismo di gestione di potenziali conflitti di interesse e previene l'eccessiva concentrazione di poteri su una singola persona o struttura;
- formalizzazione degli atti: l'operato degli organi sociali e dei soggetti delegati è documentato, al fine di consentire il controllo sugli atti gestionali e sulle decisioni assunte;
- indipendenza dei controlli: è assicurata la necessaria segregazione delle Funzioni

- di controllo rispetto alle unità operative, anche mediante appropriata collocazione organizzativa;
- cultura del controllo interno: l'adesione a principi di legalità e integrità è garantita in primis dall'adozione del Codice Interno di Comportamento indirizzato agli organi sociali, al personale e ad altri stakeholders.

Il Gruppo Cattolica, in linea con i sistemi di governance più avanzati, adotta per il proprio Sistema una strutturazione a tre livelli di presidio che, rispondendo ad obiettivi di controllo specifici e differenziati, contribuiscono a garantirne il buon funzionamento. La loro definizione è di seguito descritta.

- **Primo livello.** Rientrano in tale tipologia i controlli insiti nei processi operativi che richiedono competenze specifiche del business, dei rischi e/o delle normative pertinenti; definiti anche come controlli operativi o di linea o permanenti, si concretizzano nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa. Sono le verifiche effettuate dalle stesse strutture operative, anche in forma di autocontrollo, o incorporate nelle procedure automatizzate, oppure eseguite nell'ambito dell'attività di back-office. Questi controlli sono definiti all'interno delle procedure organizzative che descrivono i processi aziendali; controlli di primo livello sono presenti in ciascuna attività o funzione aziendale e sono in carico, in primo luogo, al dirigente responsabile della singola unità organizzativa. La funzione organizzativa preposta della Società supporta la descrizione e l'implementazione di tale sistema.
- **Secondo livello.** Tali controlli, detti anche periodici, presidiano il processo di individuazione, valutazione e gestione dei rischi legati all'operatività, garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali e rispondendo a criteri di segregazione che consentono un efficace monitoraggio. Sono affidati a strutture specializzate che concorrono, unitamente all'organo direttivo e alle strutture operative, alla definizione delle politiche di gestione dei rischi, delle metodologie di misurazione degli stessi, dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni nonché al controllo della coerenza dell'operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali. Si tratta delle funzioni istituite a norma del Codice delle Assicurazioni Private, come da ultimo modificato dal D.Lgs. del 12 maggio 2015, n. 74: la funzione di Gestione dei Rischi, la funzione di Verifica della Conformità e la Funzione Attuariale. Rientra nel quadro di controlli di secondo livello anche la funzione Antiriciclaggio, istituita ai sensi del Regolamento ISVAP del 15 maggio 2012, n. 41, nelle imprese assicurative esercenti i rami vita. Le quattro funzioni sopracitate sono coordinate dal Chief Risk Officer (CRO) di Gruppo, a diretto riporto, anche tramite quest'ultimo, del Consiglio di Amministrazione. Nell'ambito della gestione dei rischi afferente l'informativa finanziaria ex art. 154 bis del TUF, è altresì previsto il ruolo di controllo svolto dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Nell'ambito del Gruppo Cattolica sono presenti ulteriori strutture e soggetti aventi compiti di controllo previsti da diverse fonti normative, che svolgono la loro attività con differenti gradi di indipendenza e segregazione dalle funzioni operative e dalle funzioni aziendali di controllo.
- **Terzo livello.** Fornisce l'assurance complessiva sul disegno e il funzionamento del sistema di controllo interno attraverso valutazioni indipendenti. Monitora e valuta l'efficacia e l'efficienza del sistema e le sue necessità di adeguamento, fornendo anche attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali. L'attività di controllo periodico svolto dalla Funzione di Internal Audit include la valutazione

dell'adeguatezza ed efficacia delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e si estende anche alla funzionalità e adeguatezza dei presidi di primo e secondo livello.

Per le Funzioni di controllo interno di secondo e terzo livello, istituite ai sensi della disciplina del settore assicurativo, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito un assetto organizzativo che si fonda sull'accentramento presso unità organizzative della Capogruppo onde consentire la coerenza nell'adozione di politiche, procedure e metodologie di governo dei rischi e di controllo.

*

Il Consiglio di Amministrazione, al quale il criterio 7.C.1 del Codice di Autodisciplina attribuisce il compito di definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, svolge tale compito mediante l'approvazione delle direttive del sistema dei controlli interni, predisposte ai sensi dell'art. 5, comma 2, lettera d), del Regolamento ISVAP n. 20/2008, che comprendono le politiche delle Funzioni di controllo interno e le procedure di collegamento tra di esse.

Il Consiglio valuta adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno mediante esame della reportistica dell'Alta Direzione e delle Funzioni di controllo interno nonché delle Relazioni annuali - individuale e di Gruppo - all'Autorità di Vigilanza, nelle quali è fornita al Consiglio una visione di insieme del Sistema dei Controlli Interni.

*

Relativamente alla gestione dei rischi, si evidenzia che il Consiglio ha definito, anche in un'ottica di Gruppo, un processo di gestione dei rischi, tenuto conto degli obiettivi del piano industriale e del budget annuale, sulla base delle seguenti componenti:

- 1) analisi della mappa dei rischi (identificazione e valutazione dei rischi);
- 2) definizione del livello di propensione al rischio;
- 3) definizione delle politiche di assunzione e di gestione dei rischi;
- 4) definizione e assegnazione dei limiti operativi (monitoraggio e mitigazione dei rischi);
- 5) metodologie di misurazione dei rischi.

In particolare:

1) Analisi della mappa dei rischi (identificazione e valutazione dei rischi)

La Compagnia raccoglie in via continuativa informazioni sui rischi cui è esposta. Tale attività viene svolta dalla Funzione di Gestione dei Rischi, in collaborazione con i responsabili delle aree operative che sono responsabili della gestione dei rischi attinenti l'area di loro competenza (Risk Owner) mediante l'analisi dei processi di propria pertinenza che presentano rischi rilevanti e l'identificazione dei singoli eventi fonte di rischio e dei relativi controlli posti a presidio degli stessi. I processi operativi di identificazione dei rischi sono indicati nelle politiche di gestione dei singoli rischi.

La tassonomia dei rischi è coerente con la catalogazione prevista dal Regolamento ISVAP n. 20/2008, opportunamente adeguata sulla base della regolamentazione di Solvency II. Inoltre, vengono monitorati i rischi relativi alle società non assicurative del Gruppo, intesi quali rischi ascrivibili alle imprese strumentali del Gruppo non regolamentate dalla normativa del settore assicurativo.

Infine, sono oggetto di studio e analisi i rischi emergenti, intesi come i rischi nuovi o che stanno iniziando a manifestarsi, difficili da quantificare in termini di frequenza e impatto

e il cui impatto è potenzialmente significativo per la Società e/o l'intera industria assicurativa.

2) Definizione del livello di propensione al rischio

Tenuto conto delle risultanze della valutazione dei rischi e della solvibilità e coerentemente con gli obiettivi di gestione dei rischi, viene definita la propensione al rischio di medio-lungo termine, intesa come il livello di rischio che il Gruppo e ciascuna Compagnia del Gruppo intende assumere per il perseguimento dei rispettivi obiettivi strategici. La propensione al rischio è specificata mediante la fissazione di soglie e di relative procedure di monitoraggio e di escalation.

3) Definizione delle politiche di assunzione e di gestione dei rischi

L'obiettivo principale della strategia di gestione dei rischi è quello di adempiere agli impegni nei confronti dei clienti, dei Soci e, più in generale, dei diversi stakeholder della Compagnia (dipendenti, reti distributive, etc.).

4) Definizione e assegnazione dei limiti operativi

I limiti operativi definiscono nel dettaglio l'esposizione massima ai rischi ammessa da parte delle strutture operative, in coerenza con la propensione al rischio, sia in termini quantitativi che qualitativi; essi delimitano pertanto l'attività gestionale sia nella fase di assunzione che di gestione dei rischi. I limiti all'operatività sono definiti dall'Alta Direzione con il concorso della Funzione di Gestione dei Rischi.

5) Metodologie di valutazione dei rischi

Nell'ambito del processo di gestione del rischio, vengono definite le metodologie da adottare per la misurazione e valutazione dei rischi. A tal fine, la Funzione di Gestione dei Rischi si avvale di diversi tipi di analisi:

- metriche di calcolo del requisito di capitale Solvency II;
- valutazione degli impatti generati da avversi movimenti di mercato (sensitivities) sul coefficiente di solvibilità secondo le regole Solvency II e tenuto conto delle soglie di tolleranza al rischio fissate;
- analisi di scenario;
- stress test.

In linea con il profilo di rischio del Gruppo, gli scenari per l'esercizio 2017 sono stati definiti rispetto ai rischi di mercato e rispetto ai rischi tecnici danni e malattia.

11.1 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

All'Amministratore Delegato compete il presidio del sistema di controllo e di gestione dei rischi e, nel rispetto del Codice di Autodisciplina, gli sono conferiti tutti i poteri che gli consentano di adempiere a tutte queste attività di controllo.

L'Amministratore Delegato svolge, secondo le modalità sotto indicate, la propria attività di individuazione e monitoraggio dei principali rischi e relativi sistemi di controllo.

In tale ambito sono state tenute presenti le emergenti esigenze di adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

L'Amministratore Delegato acquisisce informazioni utili ai suddetti fini, oltre che tramite segnalazioni specifiche, anche degli organi o Funzioni di controllo interno, partecipando

a comitati e riunioni a livello manageriale e incontri con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nonché con i Responsabili delle Funzioni di controllo interno.

L'Amministratore Delegato può chiedere alla Funzione di Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative della Società od operazioni aziendali, secondo le modalità definite nella politica della Funzione.

Nel Regolamento del Comitato Controllo e Rischi è previsto che l'Amministratore Delegato possa richiedere di partecipare a riunioni del Comitato Controllo e Rischi.

Si precisa infine che l'Amministratore Delegato cura i rapporti con l'Autorità di Vigilanza per i controlli interni, presidiando direttamente le interazioni con l'autorità in parola e assumendo le iniziative conseguenti di sua competenza.

11.2 Responsabile della Funzione di Internal Auditing

Il responsabile della Funzione di Internal Audit, Enrico Parretta, è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente e dell'Amministratore Delegato, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi - all'epoca denominato Comitato di Controllo Interno - e sentito il Collegio Sindacale.

Il responsabile rientra, per obiettivi specifici di funzione, nel sistema di incentivazione previsto per i dirigenti in conformità con la politica di remunerazione approvata dall'Assemblea dei Soci. L'assegnazione al responsabile del budget delle risorse economiche, umane e tecnologiche è effettuata in modo adeguato alla natura, alla portata, alla complessità e agli obiettivi di sviluppo dell'impresa e del gruppo, in coerenza con il perseguimento delle finalità di valutazione e monitoraggio del sistema di controllo interno e governo societario esplicitate nel piano di audit annuale. Le risorse finanziarie sono definite nell'ambito del processo di budgeting aziendale e afferiscono principalmente alla spesa per l'ordinaria attività di ufficio, ivi comprese le spese di viaggi e trasferte.

La Funzione di Internal Audit valuta e monitora l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali. Adotta un approccio professionale sistematico volto a valutare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di corporate governance, ispirandosi al Codice di Comportamento interno e ai principi di deontologia professionale, in coerenza con il Professional Practices Framework di The Institute of Internal Auditors. La funzione adotta inoltre un sistema di gestione della qualità ai sensi della normativa UNI EN ISO 9001:2015.

La Funzione di Internal Audit è costituita in forma di specifica unità organizzativa ed è collocata alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione a garanzia dell'indipendenza e dell'autonomia rispetto ai responsabili delle aree operative nonché delle altre Funzioni di controllo interno. Al responsabile della Funzione non sono affidati ruoli operativi.

I compiti, le responsabilità e le modalità operative della Funzione sono stabilite dalla politica di revisione interna approvata dal Consiglio di Amministrazione, che prevede tra l'altro libertà di accesso per gli incaricati a tutte le strutture aziendali e alla documentazione relativa all'area aziendale oggetto di controllo, incluse le informazioni

utili relative alle strutture periferiche, alla rete di vendita e quelle per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle attività aziendali esternalizzate.

Il responsabile della Funzione predispone il programma annuale di internal audit applicando un criterio di risk based approach, che permette l'individuazione delle aree da sottoporre prioritariamente ad indagine in coerenza con la mappatura dei principali rischi cui l'impresa è esposta. Il piano include anche le attività da svolgersi in ottemperanza ad obblighi normativi e un margine per fronteggiare esigenze di verifiche impreviste; è sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato Controllo e Rischi, prima dell'inizio dell'esercizio di riferimento.

Con riferimento all'esercizio 2017, in conformità con gli standard interni stabiliti dalla politica della Funzione, il responsabile ha presentato all'organo amministrativo, direttivo e di controllo, previa trasmissione al Comitato Controllo e Rischi, i report trimestrali e la relazione annuale che riepilogano, in coerenza con il piano di attività, l'attività svolta e le verifiche compiute, i risultati emersi, le criticità e le raccomandazioni formulate per la loro rimozione, nonché lo stato e i tempi di implementazione degli interventi migliorativi, qualora realizzati.

Le verifiche hanno riguardato, in linea con il piano di audit, sia i processi aziendali direzionali, quali a mero titolo di esempio le procedure organizzative, i sistemi informativi e di rilevazione contabile di direzione, sia i processi periferici, quali il collocamento dei prodotti assicurativi da parte delle reti distributive e la liquidazione dei sinistri da parte degli uffici dedicati.

11.3 Modello organizzativo ex D.Lgs. n. 231/2001

La Società Capogruppo, le compagnie assicurative italiane controllate e le principali società strumentali del Gruppo non soggette a normativa di settore hanno adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, ai sensi del D.Lgs. dell'8 giugno 2001, n. 231 (d'ora innanzi anche "Modello").

Con riferimento all'Emittente, il Modello, con deliberazione consiliare dell'11 luglio 2014, è stato adeguato ai mutamenti organizzativi e normativi intervenuti dalla sua ultima approvazione, deliberata in data 6 giugno 2011. Il processo di aggiornamento per la Capogruppo e per le controllate è comunque di tipo continuativo, in coerenza con l'evoluzione del quadro normativo e societario del Gruppo.

L'Organismo di Vigilanza della Capogruppo, a seguito di taluni cambiamenti organizzativi rilevanti e delle recenti integrazioni del catalogo dei reati 231, ha segnalato l'esigenza di procedere all'aggiornamento del Modello della Società e delle controllate.

Il progetto di aggiornamento, coordinato dalla Funzione di Verifica della Conformità e dall'Organizzazione con il supporto di primaria società di consulenza, riguarda i Modelli di Cattolica e delle società assicurative e strumentali del Gruppo. L'attività si prevede sarà conclusa entro il primo semestre 2018.

L'intervento in oggetto è stato suddiviso in tre fasi: una prima fase relativa ad una preliminare valutazione delle necessità e modalità di intervento sulla base del Modello in essere e del quadro normativo e procedurale interno della società; una seconda fase di identificazione puntuale delle necessità di aggiornamento del documento (introduzione di nuove fattispecie di reato / modifiche organizzative intervenute); una terza fase di

redazione della Parte Generale e della Parte Speciale del Modello di tutte le società in perimetro.

Tale progettualità coinvolge in primo luogo i soggetti apicali delle società, i rispettivi organismi di vigilanza e i singoli process owner, per condivisione e allineamento.

Nel corso del 2017, la Società ha pianificato e organizzato il corso di formazione obbligatoria ex D.Lgs. 231/2001, su piattaforma, rivolto a tutti i dipendenti del Gruppo Cattolica, e ha svolto un corso di aggiornamento normativo in presenza per i dirigenti e i soggetti apicali.

Le attività correlate alla efficace attuazione del Modello sono le seguenti:

- definizione di principi etici in relazione ai comportamenti che possono integrare le fattispecie di reato previste dal Decreto: è stato a tal fine adottato uno specifico Codice di Comportamento;
- definizione dei processi della Società nel cui ambito, in linea di principio, potrebbero configurarsi le condizioni, le occasioni o i mezzi per la commissione di reati o di attività strumentali;
- definizione delle modalità di formazione del personale;
- definizione dell'informativa da fornire alla rete di vendita, alle società di Service e agli altri soggetti terzi con cui la Compagnia entra in contatto;
- definizione e applicazione di disposizioni disciplinari idonee a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello e dotate di idonea deterrenza;
- identificazione dell'Organismo di Vigilanza e attribuzione al medesimo di specifici compiti di vigilanza sull'efficace e corretto funzionamento del Modello, con composizione "collegiale mista" (per la Capogruppo vi è un Presidente esterno, un altro membro esterno e due componenti interni, id est i responsabili pro tempore delle Funzioni di Revisione Interna e di Verifica della Conformità);
- definizione dei flussi informativi ordinari e straordinari nei confronti dell'Organismo di Vigilanza.

Circa quanto indicato nel Codice in ordine allo svolgimento delle funzioni dell'Organismo di Vigilanza, si precisa che il Consiglio di Amministrazione, allo stato, ha ritenuto preferibile non attribuire al Collegio Sindacale le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, tenuto presente che l'attribuzione indicata comporterebbe un ulteriore ampliamento delle già impegnative funzioni svolte dal Collegio Sindacale e che la presenza di un ulteriore "organo" di controllo, pur ponendo l'esigenza di coordinamento, facilita la dialettica interna in una prospettiva di maggior presidio.

11.4 Società di Revisione

La società di revisione incaricata è Deloitte & Touche S.p.A. Il relativo mandato, per gli esercizi 2012-2020, è stato approvato, su proposta del Collegio Sindacale, nell'Assemblea del 21 aprile 2012.

11.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali

Lo Statuto prevede che il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili debba possedere una adeguata competenza in materia amministrativa, contabile e

finanziaria. Tale competenza, da accertarsi da parte del medesimo Consiglio di Amministrazione, deve essere stata acquisita con esperienze di lavoro in posizione di adeguata responsabilità per almeno un triennio.

Il Dirigente Preposto in carica Enrico Mattioli, che riveste altresì il ruolo di Chief Financial Officer, è stato nominato con delibera consiliare del 28 gennaio 2018; sino a tale data, analogo ruolo è stato ricoperto dal Direttore Generale Marco Cardinaletti.

Al Dirigente Preposto compete la definizione, d'intesa con l'Alta Direzione, di adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, per ciò avvalendosi della collaborazione delle competenti strutture della Società, anche al fine di un generale coordinamento degli interventi. A tal fine è stato previsto un autonomo potere di spesa, salva, in caso di superamento della stessa, l'approvazione da parte dei competenti organi sociali.

Il Dirigente Preposto è stato autorizzato, anche verso le società controllate, a: (i) richiedere (e acquisire) informazioni e dati alle singole funzioni aziendali coinvolte nella predisposizione, attuazione, applicazione e controllo delle procedure amministrative e contabili e/o coinvolte nei processi afferenti la redazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato e, più in generale, a qualsiasi funzione aziendale con riferimento a informazioni o dati che possano avere effetto sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Società e del Gruppo (sia ai livelli gerarchici equivalenti e superiori sia a quelli inferiori anche da esso non direttamente dipendenti); (ii) effettuare verifiche e controlli in merito all'applicazione delle procedure amministrative e contabili, anche qualora le stesse riguardino processi gestiti da funzioni che non siano da lui gerarchicamente dipendenti.

Con riferimento ad altri ruoli e funzioni aziendali aventi specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi, si rinvia a quanto riportato nei precedenti paragrafi.

11.6 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della definizione delle direttive sul sistema di controllo interno, ha previsto scambi informativi tra i diversi organi sociali e gli altri soggetti preposti al controllo. Sono previsti incontri, in ordine ad aspetti di comune interesse, fra i Collegi sindacali delle società del Gruppo, nonché riunioni collegiali degli organi e delle Funzioni di controllo interno, attivate dal Collegio Sindacale. Il collegamento delle Funzioni di controllo interno con gli organi sociali è inoltre realizzato attraverso l'invito, rivolto ai responsabili delle rispettive Funzioni, a partecipare su base trimestrale alle sedute consiliari, per illustrare le risultanze delle proprie attività e i piani di lavoro futuri.

Sono altresì vigenti procedure di collegamento tra le medesime Funzioni di controllo interno, che pure individuano momenti di scambio informativo, su base periodica o nelle ipotesi di accadimento di situazioni di particolare gravità, al fine di garantire un adeguato livello di coordinamento ed efficacia, oltre a perseguire la massima informativa e trasparenza reciproca.

*

12

INTERESSI
DEGLI AMMINISTRATORI
E OPERAZIONI
CON PARTI CORRELATE

12.0 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In data 29 novembre 2010, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento CONSOB del 12 marzo 2010, n. 17221, successivamente modificato con delibera del 23 giugno 2010, n. 17389, il Consiglio di Amministrazione, su conforme positivo parere del Comitato interno all'uopo istituito ai sensi della succitata normativa, ha approvato la "Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate" (la "Procedura"), da ultimo modificata in data 20 dicembre 2016 e consultabile sul sito internet della Società ⁽²³⁾, che si applica alle fattispecie previste dal Regolamento CONSOB succitato, salvi i casi di esenzione deliberati dal Consiglio nell'ambito delle facoltà previste dalla normativa.

Nel rinviare a detto documento per ulteriori dettagli, si segnalano comunque i seguenti elementi qualificanti:

- 1) è previsto un Comitato Parti Correlate ad hoc, distinto da altri Comitati presenti in Società, composto interamente da amministratori riconosciuti dalla Società come indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina; in caso di deliberazioni relative a retribuzioni, le funzioni previste dal regolamento sono attribuite al Comitato per la Remunerazione;
- 2) è stata approvata dall'Assemblea la previsione statutaria relativa alla possibilità di sottoporre all'Assemblea l'approvazione di operazioni di maggiore rilevanza per cui il Comitato Parti Correlate abbia espresso parere negativo (c.d. whitewash), prevedendo altresì che tale Assemblea possa negare l'autorizzazione a compiere l'operazione solo allorché sia presente (quorum costitutivo) almeno il 2,5% di Soci non correlati;
- 3) sono previste le seguenti esenzioni dall'applicazione della Procedura:
 - a. per le operazioni esigue, il cui controvalore non superi i 250 mila euro;
 - b. per le operazioni ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard;
 - c. per i piani di compensi basati su strumenti finanziari eventualmente approvati dall'Assemblea, nonché per le remunerazioni di amministratori con particolari cariche e dirigenti con responsabilità strategiche al ricorrere delle condizioni di esenzione previste dal Regolamento (art. 13, comma 3, punto b);
 - d. per operazioni infragruppo, in assenza di interessi significativi di parti correlate alla Società, diverse dalle società del Gruppo.

Sono attive specifiche procedure di censimento delle parti correlate e di intercettazione preventiva delle operazioni.

Nel corso dell'anno 2017, hanno svolto le funzioni di Presidente del Comitato Parti Correlate il Consigliere Giovanni Maccagnani e di componenti i Consiglieri Bettina Campedelli e Paola Feroli, tutti attualmente in carica nei rispettivi ruoli.

Nel corso del 2017, il Comitato si è riunito 2 volte.

Si segnala inoltre che la materia è in parte regolata anche dal Regolamento IVASS del 26 ottobre 2016, n. 30, concernente disposizioni in materia di vigilanza sulle operazioni infragruppo e sulle concentrazioni di rischi, che ha sostituito, con effetto 1° dicembre

⁽²³⁾ La procedura è reperibile al link "www.cattolica.it/parti-correlate".

2016, il precedente Regolamento ISVAP del 27 maggio 2008, n. 25.

Si segnala infine che, ferma e ribadita la responsabilità in capo a ciascun Consigliere di informare il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sulla sussistenza di un eventuale interesse, per conto proprio o di terzi, su una determinata operazione, ai sensi dell'art. 2391 Cod. Civ., il Consiglio di Amministrazione ha approvato in materia una specifica procedura.

Tale procedura prevede che, all'atto della preventiva messa a disposizione della documentazione relativa a ciascuna seduta, disciplinata anche dal Regolamento di funzionamento del Consiglio di Amministrazione, allo scopo integrato, gli Amministratori procedono a valutare la sussistenza di un interesse in una determinata operazione, dandone informazione agli altri Consiglieri e al Collegio Sindacale mediante l'invio, su supporto informatico o cartaceo, di uno specifico format di segnalazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Collegio Sindacale.

È fatta comunque salva la possibilità, prevista ai sensi di legge, che il Consigliere provveda all'obbligo informativo al più tardi in sede di Consiglio, all'introduzione della trattazione del punto relativo ad una determinata operazione in cui l'Amministratore rilevi la sussistenza di un interesse per conto proprio o altrui.

*

13

NOMINA
DEI
SINDACI

13.0 NOMINA DEI SINDACI

Rinviando all'art. 44 dello Statuto sociale la disamina nel dettaglio delle disposizioni statutarie relative alla nomina del Collegio Sindacale - che, dal prossimo rinnovo previsto con l'Assemblea del 27/28 aprile 2018 e conseguentemente alle modifiche statutarie deliberate il 22 aprile 2017, sarà composto da tre Sindaci effettivi e due supplenti - si segnala che:

- il Consiglio di Amministrazione deve presentare, in occasione di ogni rinnovo del Collegio Sindacale, una propria lista, sottoscritta per adesione da tanti Soci che, da soli o insieme ad altri Soci, siano titolari di azioni che rappresentino complessivamente almeno lo 0,5% del capitale sociale, ovvero da almeno 500 Soci, indipendentemente dalla percentuale di capitale sociale complessivamente detenuta;
- nel caso di liste presentate da Soci, esse devono essere presentate da almeno 250 Soci che siano titolari di azioni che rappresentino complessivamente almeno lo 0,25% del capitale sociale;
- nel caso in cui sia presentata una sola lista entro tale termine, i Soci possono depositare liste sino al terzo giorno successivo e le soglie statutariamente previste e sopra riportate sono ridotte alla metà.

All'elezione dei componenti il Collegio Sindacale, nel caso di presentazione di più liste, si procede come segue:

- a) sono eletti componenti effettivi del Collegio Sindacale i primi due candidati alla relativa carica in ordine progressivo della lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti dei soci (la "lista di maggioranza") e il primo candidato alla relativa carica in ordine progressivo, tra le restanti liste, della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che, ai sensi dell'art. 147-ter, comma 3, del TUF, non risulta in alcun modo collegata alla lista di maggioranza (la "lista di minoranza");
- b) sono eletti componenti supplenti del Collegio Sindacale i candidati alla relativa carica indicati al primo posto nella lista di maggioranza e al primo posto nella lista di minoranza.

Se più liste ottengono il medesimo numero di voti, per l'attribuzione delle relative cariche di Sindaco si procederà a votazione di ballottaggio fra tali liste.

La presidenza del Collegio spetta al Sindaco effettivo designato dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti, se presente. Ove il Collegio Sindacale sia tratto da un'unica lista ovvero si sia provveduto alla nomina in assenza di lista, la presidenza del Collegio spetta nel primo caso alla persona indicata al primo posto nella lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti, nel secondo caso al Sindaco effettivo che avrà ottenuto il maggior numero di voti.

Riguardo la composizione per generi, lo Statuto prevede che:

- a) le liste composte da un numero di candidati effettivi pari a tre, devono indicare candidati di entrambi i generi;
- b) qualora il numero di sindaci effettivi del genere meno rappresentato sia inferiore a quello previsto dalle vigenti disposizioni di legge, si procederà nell'ambito della sezione dei sindaci effettivi della lista di maggioranza alle necessarie sostituzioni secondo l'ordine di presentazione di candidati;
- c) nel caso di sostituzione, i sindaci nominati dall'Assemblea in sostituzione dovranno essere del medesimo genere di quelli decaduti o cessati;

- d) in ogni caso in cui, in sede di nomina dei componenti del Collegio Sindacale, non risulti assicurato l'equilibrio tra generi, l'Assemblea delibererà nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari a maggioranza relativa fra i candidati presentati nella stessa Assemblea

In caso di decadenza o cessazione dalla carica per qualsiasi motivo di un Sindaco effettivo subentra il Sindaco supplente tratto dalla medesima lista. Nell'ipotesi di cessazione anticipata del Presidente del Collegio Sindacale, la presidenza è assunta dal Sindaco supplente tratto dalla lista di minoranza e, ove non possibile, dal Sindaco effettivo più anziano d'età.

*

14

COMPOSIZIONE
E FUNZIONAMENTO
DEL COLLEGIO
SINDACALE
(ex art. 123-bis,
comma 2, lettera d)
e d-bis), TUF)

14.0 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) e d-bis), TUF)

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea del 25 aprile 2015 per il triennio 2015-2016-2017. In tale occasione sono state presentate tre liste, l'una dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 44.8 dello Statuto, le altre da Soci, ai sensi dell'art. 44.9 ⁽²⁴⁾. La lista presentata dal Consiglio di Amministrazione ha ottenuto il 75,65% dei voti sul numero di azioni rappresentate al voto, a fronte del 10,09% e del 7,05% ottenuto dalle ulteriori due liste presentate da Soci. All'esito della votazione e avuto riguardo ai criteri previsti per la nomina del Collegio Sindacale (cfr. supra Paragrafo 13.0), sono pertanto risultati eletti i Sindaci Giovanni Glisenti (Presidente), Cesare Brena (Sindaco effettivo), Federica Bonato (Sindaco effettivo), Luigi de Anna (Sindaco effettivo), Andrea Rossi (Sindaco effettivo), Carlo Alberto Murari (Sindaco supplente) e Massimo Babbi (Sindaco supplente). I Sindaci effettivi Brena, Bonato, de Anna e Rossi, nonché il Sindaco supplente Murari, sono stati tratti dalla lista presentata dal Consiglio di Amministrazione, che ha ottenuto il maggior numero di voti (lista di maggioranza); il Presidente del Collegio Sindacale Glisenti e il Sindaco supplente Babbi sono invece tratti dalla lista presentata da Soci più votata (lista di minoranza).

Contestualmente alla nomina, l'Assemblea si è altresì pronunciata sui compensi del Collegio Sindacale, approvando la relativa proposta del Consiglio di Amministrazione, formulata avuto riguardo alle specifiche incombenze e al rilevante impegno richiesto dall'incarico.

Nella Tabella 3 in appendice sono sintetizzate talune informazioni salienti relative al Collegio Sindacale.

Di seguito, sono riportate per sintesi le caratteristiche personali e professionali di ciascun Sindaco in carica.

*

Giovanni Glisenti (nato il 4 settembre 1956) (Presidente del Collegio Sindacale)

Laureato in Economia aziendale presso l'Università commerciale "Luigi Bocconi" di Milano nel 1981; l'anno successivo consegue l'"Advance Professional Certificate in General Management", presso la New York University; è iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti della Provincia di Verona dal 1983, Revisore Ufficiale dei Conti dal 1989, iscritto all'Albo dei Revisori dei Conti dall'istituzione nel 1992. Esercita la professione di Dottore Commercialista e Revisore Legale.

Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Presidente del Collegio Sindacale della Capogruppo Cattolica Assicurazioni, Sindaco effettivo di ABC Assicura S.p.A. e Sindaco supplente di C.P. Servizi Consulenziali S.p.A.

Attualmente riveste le cariche di Presidente del Collegio Sindacale in Gestioni Benacensi S.p.A., Consultique S.p.A., Neafidi Società Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi,

⁽²⁴⁾ Per l'elencazione dei candidati in ciascuna lista si rimanda alla documentazione pubblicata sul sito internet "Corporate" della Società "www.cattolica.it/home-corporate", sezione "Governance / Assemblea".

nonché di Sindaco effettivo in Colorificio A. & B. Casati S.p.A., J. Lamarck S.p.A. e Fondazione Cattolica.

In passato è stato Presidente del Collegio Sindacale di Tua Assicurazioni S.p.A., di Risparmio & Previdenza S.p.A. e Sindaco effettivo di Cattolica Polo Finanziario S.p.A.

Federica Bonato (nata il 25 novembre 1955)

(Sindaco effettivo)

Laureata in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Padova – Sezione staccata di Verona; è iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Verona, nonché al Registro dei Revisori Legali.

Esercita la professione di Dottore Commercialista.

Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Sindaco effettivo della Capogruppo Cattolica Assicurazioni e Sindaco supplente di ABC Assicura S.p.A. e Cattolica Services S.c.p.A.

Attualmente riveste la carica di Sindaco effettivo di Unicredit Subito Casa S.p.A., di Unicredit Factoring S.p.A., nonché di componente il Collegio Sindacale di primarie società industriali.

In passato è stata Sindaco effettivo di Unicredit S.p.A., di Forgital Italy S.p.A., di Unicredit Merchant S.p.A., di Unicredit Corporate Banking S.p.A., di Casa di Cura S. Francesco S.p.A., di Quercia Factoring S.p.A.; è stata altresì Presidente del Collegio Sindacale del Fondo Aggiuntivo Previdenza Aziendale Dipendenti Mediovenezie S.p.A.

Cesare Brena (nato l'11 gennaio 1965)

(Sindaco effettivo)

Laureato in Economia aziendale presso l'Università commerciale "Luigi Bocconi" di Milano nel 1989; è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della Provincia di Verona dal 1991, nonché al Registro dei Revisori Contabili dal 1995. Esercita la professione di Dottore Commercialista e Revisore Legale.

Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Sindaco effettivo della Capogruppo Cattolica Assicurazioni e di Cattolica Agricola S.a.r.l.

Attualmente è componente l'organo di controllo di società operanti nei settori commerciale e industriale, tra cui Air Liquide Italia S.p.A.

In passato è stato Presidente del Collegio Sindacale di Fata Assicurazioni Danni S.p.A., di Hydro Dolomiti Enel S.r.l., di Agos Ducato S.p.A., Sindaco effettivo di IDeA Sgr S.p.A., di Gecos S.p.A., di Gruppo Pam S.p.A., di Linea S.p.A., di Deval S.p.A. e di Gruppo Rossetto S.p.A.

Luigi de Anna (nato il 7 gennaio 1959)

(Sindaco effettivo)

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Verona nel 1984; è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della Provincia di Vicenza dal 1986, nonché al Registro dei Revisori Legali dal 1995.

Esercita la professione di Dottore Commercialista e Revisore Legale.

Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Sindaco effettivo della Capogruppo Cattolica Assicurazioni.

Attualmente riveste le cariche di Presidente del Collegio Sindacale di SEC Servizi S.C.p.A., Bisazza S.p.A., Lotto Sport Italia S.p.A.; Sindaco effettivo di Salvagnini Italia S.p.A. Riveste inoltre diversi incarichi di sindaco e revisore in società finanziarie, industriali e commerciali.

In passato è stato Sindaco effettivo di Banca Popolare di Vicenza, di Banca Nuova S.p.A., di Diadora S.p.A., di Dainese S.p.A. e di Centrale del latte di Vicenza S.p.A.

Andrea Rossi (nato il 20 luglio 1972)

(Sindaco effettivo)

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica di Milano nel 1994; è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della Provincia di Vicenza, nonché al Registro dei Revisori Legali.

Esercita la professione di Dottore Commercialista.

Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Sindaco effettivo della Capogruppo Cattolica Assicurazioni, Presidente del Collegio Sindacale di Cattolica Agricola S.a.r.l. e di Cattolica Immobiliare S.p.A.; Sindaco effettivo di Berica Vita S.p.A.; Sindaco supplente in Cattolica Beni Immobili.

Attualmente ricopre incarichi di amministrazione e controllo nell'ambito di società operanti nei settori commerciale ed industriale.

In passato è stato Sindaco effettivo di Fata Assicurazioni Danni S.p.A., di San Miniato Previdenza S.p.A., di Cattolica Services Sinistri S.p.A. (già Car Full Service S.p.A.), revisore dei conti di Fondazione Cattolica.

Massimo Babbi (nato il 23 ottobre 1963)

(Sindaco supplente)

Laureato in Economia aziendale presso l'Università commerciale "Luigi Bocconi" di Milano nel 1987; è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della Provincia di Verona dal 1991, nonché al Registro dei Revisori Legali dal 1995. Esercita la professione di Dottore Commercialista e Revisore Legale.

Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Sindaco supplente della Capogruppo Cattolica Assicurazioni.

Attualmente riveste la carica di Presidente del Collegio dei Revisori della Regione Lombardia.

Carlo Alberto Murari (nato il 31 luglio 1965)

(Sindaco supplente)

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Verona nel 1989; è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della Provincia di Verona dal 1991, nonché al Registro dei Revisori Legali dal 1995.

Esercita la professione di Dottore Commercialista e Revisore Legale.

Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Sindaco supplente della Capogruppo Cattolica Assicurazioni, di Berica Vita S.p.A. e di Cattolica Agricola S.c.a.r.l., nonché Sindaco effettivo di Cattolica Beni Immobili S.r.l.

In passato è stato Presidente del Collegio Sindacale di Eurofidi Veneto Soc. Coop.; Sindaco effettivo di Lombarda Vita S.p.A., di Cattolica Services Sinistri S.p.A. (già Car Full

Service S.p.A.) e di AGSM di Verona S.p.A., Sindaco supplente di Fata Assicurazioni Danni S.p.A.

*

Nel corso dell'esercizio 2017 si sono tenute 43 sedute del Collegio Sindacale. Le presenze dei componenti il Collegio alle suddette riunioni sono indicate nella Tabella 3 in appendice. Nel 2018 si sono già tenute 7 sedute.

Il Collegio Sindacale ha verificato, alla nomina, il possesso, da parte di tutti i suoi componenti, dei requisiti di indipendenza previsti per gli Amministratori all'art. 3 del Codice di Autodisciplina, come richiesto dal criterio 8.C.1.

Nell'esercizio 2017, il permanere dei requisiti in parola ha formato oggetto di un'ulteriore verifica, i cui esiti sono stati opportunamente trasmessi all'organo amministrativo, che ne ha preso atto in occasione della riunione consiliare del 16 marzo 2017, provvedendo così a darne informativa al mercato. Analogamente si è provveduto nel corso della riunione consiliare del 6 marzo 2018. A tal riguardo si ricorda, per completezza, che la Società ha ritenuto di non applicare il criterio 3.C.1, lettera e), secondo cui non sono considerati "indipendenti" coloro che hanno ricoperto la carica di amministratore per più di nove anni negli ultimi dodici anni, e che evidentemente non versino in ulteriori situazioni rilevanti in materia (si veda al riguardo nota al Paragrafo 4.1). Ciò si precisa, ancorché nessuno dei sindaci in carica rientri nella predetta situazione.

La Società ha aderito al Codice di Autodisciplina e pertanto ciascun Sindaco è consapevole dell'onere di informare tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio, nel caso in cui avesse un interesse, per conto proprio o di terzi, in una determinata operazione della Società. Ove si manifestasse la suddetta fattispecie, i membri del Collegio Sindacale sono quindi tenuti a rendere specifica dichiarazione al Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione verificando tanto il rispetto delle disposizioni in materia, quanto la natura e l'entità di eventuali servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Società e alle sue controllate dalla stessa società di revisione.

Il Collegio Sindacale si è coordinato nello svolgimento delle proprie attività con la Funzione di Internal Audit e con il Comitato Controllo e Rischi, anche partecipando alle sedute dello stesso.

Il Collegio Sindacale partecipa all'Induction Programme di cui al Paragrafo 4.2.

Politiche di diversità

Si rimanda alle considerazioni svolte sul punto al Paragrafo 4.2, rilevandosi come la valutazione di soprassedere, per il momento, all'adozione di una politica sulla diversità dei componenti il Collegio Sindacale, sia a maggior ragione motivata dalla decisione di proporre alla prossima Assemblea dei Soci il passaggio dal modello di governance "tradizionale" a quello "monistico".

*

15

RAPPORTI
CON GLI
AZIONISTI

15.0 RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Sul sito internet della Società sono presenti le informazioni concernenti Cattolica che rivestono rilievo per i propri azionisti (v. in particolare i link "Governance", "Investor Relations" e "Media", presenti nella Sezione "Corporate" del sito internet della Società).

È altresì attivo un link per i Soci, recante informazioni sulle iniziative loro dedicate.

È identificato un responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti istituzionali (investor relator), nella persona del CFO Enrico Mattioli, che si avvale di una struttura specifica a supporto. Per quanto concerne i rapporti con la base societaria, la Compagnia si avvale delle strutture del proprio Servizio Soci.

Ai Soci sono inoltre inviate, a cura del Presidente, periodiche comunicazioni di aggiornamento sulla vita del Gruppo.

*

16

ASSEMBLEE
(ex art. 123-bis,
comma 2, lettere c), TUF)

16.0 ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettere c), TUF)

Rinviando allo Statuto per ulteriori dettagli, si precisa che l'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio è convocata entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, ovvero entro centottanta giorni, qualora ricorrano le condizioni previste dalla legge.

Le Assemblee, sia ordinaria sia straordinaria, possono essere convocate in qualunque tempo, su deliberazione del Consiglio o di almeno due membri del Collegio Sindacale o su richiesta di almeno un ventesimo dei Soci, di norma in Verona e comunque anche in luogo diverso dalla Sede sociale e dal comune stesso, ove ritenuto necessario dal Consiglio di Amministrazione.

Con le modalità, nei termini e nei limiti stabiliti dalla legge, un numero di Soci non inferiore a un quarantesimo del numero complessivo, che documenti, secondo le vigenti normative, di essere titolare del numero minimo di azioni richiesto, conformemente alle disposizioni statutarie, per l'esercizio dei diritti diversi da quelli patrimoniali, può richiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea quale risultante dall'avviso di convocazione, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti. È altresì possibile formulare proposte su punti già all'ordine del giorno, secondo quanto previsto dalla legge.

Ogni Socio, iscritto da almeno 90 giorni a Libro Soci, partecipa all'Assemblea con un solo voto qualunque sia il numero delle azioni che possiede, purché sia in regola coi versamenti e non abbia superato il limite previsto per il Socio persona giuridica e per il Socio persona fisica dalla legge e dallo Statuto ⁽²⁵⁾. Ai fini dell'intervento in Assemblea è necessario che l'intermediario autorizzato, presso cui le azioni sono depositate, abbia fatto pervenire alla Società la comunicazione prevista dalla vigente normativa attestante la titolarità di un numero di azioni pari almeno a quello minimo stabilito ai sensi degli artt. 22 e 54 dello Statuto, da almeno due giorni prima del giorno fissato per la prima convocazione.

Il Socio può, per delega, rappresentare altro Socio; nessun delegato tuttavia può rappresentare più di cinque Soci. Per intervenire in Assemblea, il delegato deve esibire l'originale di ciascuna delega accompagnato dalla fotocopia di un valido documento d'identità del delegante.

Chi non è Socio non può intervenire nelle Assemblee, nemmeno come delegato o mandatario, salvo quanto statutariamente disposto per l'intervento dei rappresentanti dei Soci persone giuridiche.

⁽²⁵⁾ Si rammenta che, ai sensi dell'art. 3 della Legge 17 febbraio 1992, n. 207, "la partecipazione di ciascun socio non può eccedere lo 0,5% del capitale sociale"; inoltre, secondo quanto disposto dall'art. 8 dello Statuto sociale, "il Socio persona giuridica e il Socio ente collettivo possono essere iscritti a Libro Soci quali titolari di azioni per una percentuale di capitale non superiore al 2,5%, ferma la possibilità di possedere una percentuale di capitale superiore al 2,5%". Su tale specifico punto, si rinvia alle considerazioni svolte nella premessa metodologica. Come *supra* precisato al Capitolo 2.0, lettera f), si evidenzia infine che, ai sensi di Statuto, i Soci iscritti a Libro Soci a partire dall'8 giugno 2015 - data di iscrizione nel registro delle imprese delle modifiche statutarie deliberate dall'Assemblea dei Soci del 25 aprile 2015 - devono possedere almeno 300 azioni; i Soci iscritti prima di tale data e titolari di un numero di azioni inferiore (in conformità alle previgenti disposizioni statutarie in materia) sono tenuti a regolarizzare la loro posizione entro il 31 ottobre 2018, al fine di mantenere, dopo tale data, la qualifica di Socio.

Le competenze dell'Assemblea sono quelle di legge, tenuto conto anche della forma giuridica di cooperativa della Società.

L'Assemblea delibera a maggioranza di voti espressi in Assemblea, salvo quanto statutariamente stabilito e di seguito riportato. A parità di voti la proposta si intende respinta.

Secondo quanto previsto dall'art. 32, comma 3, dello Statuto, per le modifiche statutarie è richiesta la maggioranza dei due terzi dei votanti ⁽²⁶⁾.

La votazione è palese su tutte le materie poste in deliberazione.

Per deliberare sull'anticipato scioglimento della Società, nei casi non previsti dalla legge, è necessario il voto favorevole di quattro quinti dei Soci presenti o rappresentati all'Assemblea, purché rappresentino almeno il terzo del numero dei Soci.

L'art. 10 dello Statuto non può essere modificato senza l'assenso dato da tutti i Soci in regolare Assemblea.

*

La prassi attuale per la convocazione dell'Assemblea prevede, in aggiunta alle pubblicazioni di legge, l'invio a tutti i Soci di apposita comunicazione scritta di invito alla partecipazione all'Assemblea. Le adunanze si tengono usualmente in seconda convocazione, fissata in giornata non lavorativa per agevolare quindi la partecipazione dei Soci, che è sempre stata numerosa.

È prevista la possibilità di attivare uno o più collegamenti a distanza con il luogo in cui si tiene l'Assemblea, al fine di consentire ai Soci di seguire comunque i lavori assembleari ed esprimere al momento della votazione il proprio voto. Tale previsione è recepita nel Regolamento d'Assemblea, da ultimo aggiornato il 25 aprile 2015; il relativo testo è disponibile sul sito internet della Società ⁽²⁷⁾, cui si rinvia per i profili procedurali, ivi comprese le modalità per l'intervento nella discussione.

In occasione dell'Assemblea tenutasi il 22 aprile 2017, cui hanno partecipato tutti gli Amministratori, è stato attivato un collegamento a distanza con il Centro Congressi Palazzo Rospigliosi, sito in Roma, Via XXIV Maggio 43.

Si precisa che le deliberazioni assembleari attinenti le remunerazioni sono state assunte su proposta formulata all'Assemblea dal Consiglio di Amministrazione, previa acquisizione di conforme parere del Comitato per la Remunerazione. Il Presidente pro tempore di detto Comitato non ha pertanto proceduto a una separata illustrazione delle attività svolte.

Il Consiglio cura che l'informazione data ai Soci consenta loro una consapevole espressione del proprio voto in sede assembleare. In tale occasione sono solitamente

⁽²⁶⁾ La formulazione di tale articolo previgente all'Assemblea dei Soci del 22 aprile 2017 richiedeva, per gli ambiti di seguito indicati, anche il voto favorevole di un decimo dei Soci: (i) modifiche dello stesso comma 3 dell'art. 32, limitatamente al quorum ultralegale per le delibere dell'assemblea, nonché degli artt. 33.1, 33.2, 33.3, 35, comma 1, limitatamente alla nomina di un Vice Presidente scelto tra gli amministratori designati da BPVI, 39, comma 3 (quorum ultralegale per le delibere del Consiglio) e 44, comma 8 (presentazione della lista da parte del Consiglio di Amministrazione) e comma 19 (sostituzione dei Sindaci) dello Statuto; (ii) aumenti del capitale sociale con esclusione del diritto di opzione eventualmente riservati a Banche o a società appartenenti a Gruppi Bancari. Tale disposizione, è stata soppressa dall'Assemblea dei Soci del 22 aprile 2017.

⁽²⁷⁾ Reperibile al link "www.cattolica.it/documenti-societari".

illustrati l'andamento della gestione e le sue prospettive.

*

Nel rinviare al Paragrafo 2.0, lettera c), e alla tabella 1, per le informazioni concernenti le partecipazioni rilevanti nel capitale sociale della Società, si ricorda che nel corso del 2017 hanno superato la soglia del 3% General Reinsurance AG, compagnia interamente controllata da Berkshire Hathaway Inc., Fondazione Banca del Monte di Lombardia, Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona, Norges Bank.

Il Consiglio non ritiene necessario alcun intervento in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze. Infatti, essendo Cattolica una società cooperativa, le predette azioni e prerogative presuppongono la qualità di socio e l'esercizio dei diritti in capo alla singola persona, nonché, in alcuni casi, una percentuale di possesso di capitale azionario. Le percentuali previste in Statuto rimangono, per quanto significative, soglie comunque contenute di capitale.

*

17

ULTERIORI
PRATICHE DI GOVERNO
SOCIETARIO
(ex art. 123-bis, comma 2,
lettera a), TUF)

17.0 ULTERIORI PRATICHE di GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Non si ritiene di effettuare segnalazioni ulteriori a quanto esposto nella Relazione.

*

18

CAMBIAMENTI
DALLA CHIUSURA
DELL'ESERCIZIO
DI RIFERIMENTO

18.0 CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non si segnalano cambiamenti nella struttura di corporate governance dalla chiusura dell'esercizio 2017, fatta salva la già menzionata cessazione dal ruolo del Direttore Generale Marco Cardinaletti.

*

19

CONSIDERAZIONI
SULLA LETTERA
DEL 13 DICEMBRE 2017
DEL PRESIDENTE
DEL COMITATO
PER LA CORPORATE
GOVERNANCE

19.0 CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 13 DICEMBRE 2017 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

La relazione annuale 2017 pubblicata dal Comitato Italiano per la Corporate Governance (d'ora in avanti, il "Comitato") sull'evoluzione della Corporate Governance delle società quotate, che reca altresì il 5° rapporto sull'applicazione del codice di autodisciplina, è stata portata all'attenzione del Comitato per il Governo Societario e del Consiglio di Amministrazione rispettivamente il 16 e il 23 gennaio 2018.

Tra le raccomandazioni maggiormente focalizzate dai predetti organi della Società, si evidenziano: il suggerimento di estendere la valutazione del consiglio non solo all'organo nel suo complesso ma anche ai singoli consiglieri, e di focalizzare la valutazione anche sulla disamina dell'efficace funzionamento del consiglio; la constatazione del basso livello di adesione alla raccomandazione di istituire un comitato per le nomine; l'importanza della diversità, non solo di genere ma anche professionale, nella composizione ottimale dei consigli, e così anche degli interventi formativi necessari per favorire l'allineamento delle competenze con le esigenze specifiche di ogni società.

Con specifico riferimento alle osservazioni inerenti le modalità di conduzione della board review, si è ravvisata l'opportunità, allo stato, di mantenere il focus dell'autovalutazione sull'organo collegiale nel suo complesso, rimettendo così al Consiglio di Amministrazione di prossimo insediamento (assemblea 2019) l'eventuale riconsiderazione del tema; ciò, sia perché, come rilevato dallo stesso Comitato, non vi sarebbe sul punto un'espressa indicazione del Codice di Autodisciplina, ma anche e soprattutto per mantenere una sostanziale omogeneità di giudizio rispetto all'autovalutazione che il Consiglio in carica è stato chiamato – e sarà chiamato nei primi mesi del 2019 – ad esprimere nel corso del proprio mandato. Relativamente all'efficacia del funzionamento del Consiglio quale ambito specifico di autovalutazione, si evidenzia come tale aspetto sia stato preso in debita considerazione nel corso dell'ultima indagine, senza che venissero rilevate carenze o comunque formulate osservazioni specifiche.

Quanto all'istituzione del comitato per le nomine, si rimanda alle considerazioni svolte al Capitolo 7.0.

Il tema della diversità professionale è stato vagliato in sede di autovalutazione, e così particolarmente enfatizzato nella versione aggiornata del documento recante gli orientamenti rivolti ai Soci sulla composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio di Amministrazione, disponibile per la consultazione sul sito internet "Corporate" della Società "www.cattolica.it/home-corporate", sezione "Assemblea", nella misura in cui vi si rileva l'opportunità che il Consiglio, complessivamente considerato, esprima competenze diversificate, valorizzando anche l'esperienza maturata sul piano internazionale e le conoscenze tecnologiche.

Analogamente, la valutazione ha interessato ulteriori ambiti in parte evidenziati dal Comitato, tra cui la tempistica di messa a disposizione dell'informativa pre-consiliare e il ruolo degli amministratori indipendenti, riscontrandosi, nell'un caso, la progressiva estensione della tempistica di condivisione del materiale oggetto di approvazione da

parte del Consiglio, e, nell'altro, l'adeguatezza del numero di amministratori indipendenti in relazione agli obiettivi loro assegnati dal Codice di Autodisciplina.

*

TABELLE

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE			
	n° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato
Azioni ordinarie	174.293.926	100%	Quotato mercato regolamentato
Azioni a voto multiplo	//	//	//
Azioni con diritto di voto limitato	//	//	//
Azioni prive del diritto di voto	//	//	//
Altro	//	//	//

Nota

Le azioni conferiscono ai possessori i diritti patrimoniali ordinariamente previsti. Relativamente ai diritti non patrimoniali, per il cui esercizio è necessaria la qualità di "Socio", si rimanda alle sezioni della Relazione dedicate al tema.

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)				
	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	n° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione / esercizio	n° azioni al servizio della conversione / esercizio
Obbligazioni convertibili	//	//	//	//
Warrant	//	//	//	//

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante *
Berkshire Hathaway Inc.	General Reinsurance AG	9,047	N.S.
Fondazione Banca del Monte di Lombardia	Fondazione Banca del Monte di Lombardia	4,900	N.S.
Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Bellino e Ancona	Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Bellino e Ancona	3,437	N.S.
Norges Bank	Norges Bank	3,092	N.S.

* Il dato non è stato riportato in quanto, trattandosi di società cooperativa con voto capitolario, si è ritenuto non significativo.

Come precisato al Capitolo 2.0, lettera c), si rileva che, alla data di approvazione della Relazione, l'incidenza delle azioni proprie detenute dalla stessa Cattolica Assicurazioni nel proprio capitale sociale è pari al 3,833%.

*

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2017

carica	componenti	anno di nascita	data prima nomina *	in carica da	in carica fino a	Lista **	esec.	non esec.	indip. Codice (1)	indip. TUF	n. altri incarichi ***	Comitato Controllo Rischi		Comitato Remuner.		Cc Esc		
												(a)	(b)	(a)	(b)			
Presidente	Bedoni Paolo	1955	18/12/1999	16/04/2016	assemblea 2019	CdA		X	no	si	8	28/28				19/19		
Vice Pres. Vicario	Poli Aldo	1942	28/04/2007	16/04/2016	assemblea 2019	CdA		X	no	si	4	22/28				16/19		
Vice Presidente	Turchetti Manfred	1956	16/04/2016	16/04/2016	assemblea 2019	CdA		X	no	no	9	21/28				16/19		
Amministratore Delegato	Minali Alberto	1965	01/06/2017	01/06/2017	assemblea 2018	CdA	X		no	no	1	16/16				7/7		
Segretario	Lai Alessandro	1960	15/01/2016	16/04/2016	assemblea 2019	CdA		X	no	si	9	28/28		8/8	M	19/19		
Amministratore	Chemello Nerino	1945	17/01/2017	22/04/2017	assemblea 2019	CdA		X	si	si	1	27/28						
Amministratore	de' Stefani Chiara	1965	17/01/2017	22/04/2017	assemblea 2019	CdA		X	si	si	2	27/28						
Amministratore	Blasovich Barbara	1966	30/04/2011	16/04/2016	assemblea 2019	CdA		X	no	si	4	28/28	20/21	M		19/19		
Amministratore	Campebelli Beffina	1962	21/04/2012	16/04/2016	assemblea 2019	CdA		X	si	si	6	27/28	20/21	P				
Amministratore	Ferrari Lisa	1963	20/04/2013	16/04/2016	assemblea 2019	CdA		X	si	si	5	23/28						
Amministratore	Feroli Paola	1962	20/04/2013	16/04/2016	assemblea 2019	CdA		X	si	si	3	28/28						
Amministratore	Grossi Paola	1954	16/04/2016	16/04/2016	assemblea 2019	CdA		X	si	si	1	27/28		8/8	M			
Amministratore	Maccagnani Giovanni	1962	30/04/2011	16/04/2016	assemblea 2019	CdA		X	si	si	6	28/28						
Amministratore	Mion Luigi	1960	07/11/2012	16/04/2016	assemblea 2019	CdA		X	si	si	3	28/28		8/8	P			
Amministratore	Napoleoni Carlo	1967	31/10/2012	16/04/2016	assemblea 2019	CdA		X	no	si	6	20/28						
Amministratore	Nardi Angelo	1949	24/01/2010	16/04/2016	assemblea 2019	CdA		X	si	si	-	28/28	21/21	M				
Amministratore	Riello Pila	1932	24/11/2006	16/04/2016	assemblea 2019	CdA		X	no	si	2	23/28				14/19		
Amministratore	Vanda Eugenio	1967	16/04/2016	16/04/2016	assemblea 2019	m		X	si	si	2	28/28						
----- AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO -----																		
Amministratore Delegato	Mazzucchelli G. Battista	1946	28/06/2008	16/04/2016	30/05/2017		X		no	no	7	12/12				12/12		
Amministratore	Boraggia Luigi	1929	11/04/1981	16/04/2016	13/01/2017			X	si	si	1	1/1		0/0	P			
n. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 28												Comitato Controllo e Rischi: 21		Comitato Remunerazioni: 8		Comitato Esecutivo: 19		

Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 0.5% del capitale sociale o almeno 500 Soci

NOTE

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Consiglio di Amministrazione dell'Emittente

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal CdA)

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in merca regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, riportati per esteso al Paragrafo 4.2.

(a) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati (il primo numero indica numero di riunioni cui l'esponente ha partecipato; il secondo indica il numero complessivo delle riunioni tenute dall'organo cui l'esponente aveva titolo a partecipare)

(b) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro

(1) Come evidenziato in nota al Paragrafo 4.1, si ricorda che la Società, con deliberazione consiliare dell'8 maggio 2013, ha ritenuto di disapplicare il criterio applicativo 3.C.1. lettera e), del Codice: per l'effetto, coloro che hanno ricoperto la carica di amministratore per più di nove anni negli ultimi dodici anni - e che evidentemente non versino in ulteriori situazioni rilevanti in materia - sono considerati "indipendenti".

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

carica	componenti	anno di nascita	data prima nomina *	in carica da	in carica fino a	Lista **	indipendenza Codice (1)	partecipazione alle riunioni del Collegio ***	n. altri incarichi ****
Presidente	Glisenti Giovanni	1956	25.04.2015	25.04.2015	assemblea 2018	m	si	41/43	23 (5)
Sindaco effettivo	Bonato Federica	1955	25.04.2015	25.04.2015	assemblea 2018	M	si	40/43	3 (6)
Sindaco effettivo	Brena Cesare	1965	25.04.2009	25.04.2015	assemblea 2018	M	si	34/43	22 (5)
Sindaco effettivo	de Anna Luigi	1959	28.04.2007	25.04.2015	assemblea 2018	M	si	24/43	19
Sindaco effettivo	Rossi Andrea	1972	26.04.2009	25.04.2015	assemblea 2018	M	si	37/43	17 (3)
Sindaco supplente	Murari C., Alberto	1965	25.04.2015	25.04.2015	assemblea 2018	M	si	//	3 (4)
Sindaco supplente	Babbi Massimo	1963	25.04.2015	25.04.2015	assemblea 2018	m	si	//	4

n. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 43

NOTE

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'Emittente.

** In questa colonna è indicata lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (il primo numero indica il numero di riunioni a cui l'esponente ha partecipato; il secondo indica il numero complessivo delle riunioni tenute dall'organo cui l'esponente aveva titolo a partecipare).

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco (compresi gli incarichi di "sindaco supplente", indicati tra parentesi ricoperti dal soggetto interessato, ulteriori rispetto alla carica ricoperta presso l'Emittente).

(1) Come evidenziato in nota al Paragrafo 4.1, per la verifica dell'indipendenza la Società ha deciso di disapplicare i requisiti di indipendenza previsti dal Criterio 3.C.1., lettera e), del Codice, secondo cui non sono indipendenti coloro che hanno ricoperto la carica per più di nove anni negli ultimi dodici anni; in ogni caso, nessuno dei Sindaci in carica rientra nella relativa situazione (v. Capitolo 14.0 della Relazione).

ALLEGATI

ALLEGATO 1: PARAGRAFO SULLE “PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA” AI SENSI DELL’ART. 123-BIS, COMMA 2, LETT. b) DEL TUF

1) Premessa

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria (di seguito “Sistema”) adottato dalla Società è una componente del più ampio sistema di controllo interno e di gestione dei rischi descritto al Capitolo 11.0 della Relazione.

Tale Sistema ha l’obiettivo di inquadrare e regolamentare il controllo interno e la gestione dei rischi relativi al processo di informativa finanziaria in un’ottica integrata, con lo scopo di identificare e valutare i rischi relativi al processo di produzione dell’informativa finanziaria (c.d. rischio amministrativo e contabile) cui la Società e il Gruppo sono esposti, nonché di identificare e valutare i relativi controlli.

Il Sistema è finalizzato a garantire l’attendibilità, l’accuratezza, l’affidabilità e la tempestività dell’informativa finanziaria tramite la predisposizione di procedure e istruzioni operative.

La responsabilità per l’attuazione del Sistema, nella Società e nel Gruppo, coinvolge diverse funzioni aziendali, così come meglio delineato al paragrafo 2.2 che segue.

Il Sistema si basa su un framework di riferimento generalmente riconosciuto e accettato a livello internazionale. In particolare la Società ha scelto come framework di riferimento il CoSO⁽²⁸⁾ (Committee of Sponsoring Organisation of the Treadway Commission) Internal Control – Integrated Framework, che definisce le linee guida per la valutazione e lo sviluppo di un sistema di controllo interno.

2) Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

2.1 Fasi del sistema di gestione dei rischi

Le diverse fasi nelle quali si articola il Sistema sono state definite dalla Società in coerenza con il framework di riferimento scelto (CoSO Framework).

In particolare, il Sistema può essere suddiviso nelle seguenti fasi:

- (i) identificazione e valutazione dei rischi e dei controlli sull’informativa finanziaria;
- (ii) verifica di efficacia del Sistema dei controlli sull’informativa finanziaria.

⁽²⁸⁾ Approccio metodologico utilizzato per la definizione del Modello Amministrativo Finanziario.

2.1.1 Identificazione e valutazione dei rischi e dei controlli sull'informativa finanziaria

Quanto ai rischi a livello di processo, il percorso di mappatura dei rischi è basato su un approccio di tipo bottom-up che parte dai processi compresi nel perimetro di intervento, individua i fattori di rischio e identifica per ciascuno di essi i relativi rischi.

In particolare, l'attività di valutazione del rischio, condotta dalla Società con la finalità di individuare i rischi rilevanti, è realizzata sulla base dell'analisi della documentazione relativa ai processi rilevanti.

La realizzazione dell'attività di valutazione del rischio consente la classificazione dei rischi amministrativi e contabili in dodici classi di rischio.

I rischi individuati vengono gestiti tramite un apposito applicativo informatico, integrato con la base dati aziendale, che censisce le procedure organizzative e consente di individuare e associare ad ogni processo, procedura e attività rilevata e censita in esso, le informazioni sui relativi rischi potenziali.

Le procedure organizzative e la valutazione del rischio sono oggetto di aggiornamento periodico e manutenzione, sulla base di modalità e tempistiche formalizzate in una apposita procedura interna.

La valutazione dei rischi è condotta tenendo in considerazione sia il loro impatto, cioè le conseguenze che il singolo rischio può generare sull'informativa contabile e finanziaria, sia la frequenza con la quale è possibile che essi si verifichino in un determinato intervallo di tempo.

Infine, per ogni rischio, sono individuati gli obiettivi di controllo (correlati alle asserzioni di bilancio e agli altri obiettivi collegati all'informativa finanziaria) per i quali è necessario prevedere una specifica attività.

Con riferimento alle attività di identificazione e valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati, in conformità alla dottrina contabile, la Società ha individuato i seguenti obiettivi di controllo, con specifico riferimento al rischio amministrativo e contabile in diretto raccordo con le asserzioni di bilancio:

- a) esistenza e accadimento;
- b) completezza;
- c) diritti e obbligazioni;
- d) valutazione e registrazione;
- e) presentazione e informativa.

I process owner sovrintendono all'effettuazione di specifiche attività di controllo (associate ai rischi individuati) che sono state valutate idonee a mitigare gli specifici rischi di natura amministrativo contabile individuati secondo gli obiettivi di controllo sopra citati.

L'analisi dei rischi e dei controlli è sintetizzata in una specifica matrice di controllo dei rischi con evidenza delle attività, dei rischi amministrativi e contabili (descrizione dettagliata, classe di rischio e valutazione), degli obiettivi di controllo, delle attività di controllo; qualora nel corso della valutazione venga riscontrata una carenza dovuta a un non adeguato disegno del controllo, al fine di mitigare il rischio sono stati previsti specifici piani d'azione che permettono di (i) definire l'azione correttiva più idonea a fronte della carenza individuata, (ii) individuare il soggetto responsabile dell'azione correttiva, (iii) definire il livello di priorità e la scadenza.

2.1.2 Verifica di efficacia del Sistema dei controlli sull'informativa finanziaria

Al fine di verificare l'efficacia e l'effettivo svolgimento delle attività di controllo rilevate nel corso delle valutazioni a presidio del rischio amministrativo e contabile, è effettuata periodicamente un'attività di test su tutti i controlli chiave individuati. L'attività di testing è effettuata secondo tempistiche e modalità predefinite e al termine dell'attività i risultati sono rappresentati dall'interno di un documento di sintesi.

2.2 Le Funzioni coinvolte nel Sistema, i rispettivi ruoli e i relativi flussi informativi

La responsabilità dell'effettiva attuazione del sistema di controllo interno, in termini di conduzione ed esercizio concreto di dispositivi, meccanismi, procedure e regole di controllo, ha carattere diffuso e integrato nelle strutture aziendali.

In particolare, per quanto riguarda il processo di informativa finanziaria, il Sistema coinvolge gli organi sociali e le strutture operative e di controllo in una gestione integrata, investendo ciascun organo e struttura delle funzioni inerenti la progettazione, l'implementazione, il monitoraggio e l'aggiornamento nel tempo del Sistema.

Al fine di garantire il corretto funzionamento del Sistema, oltre alla funzione di presidio generale affidata al Consiglio di Amministrazione, risultano essenziali le funzioni e i ruoli attribuiti al Comitato Controllo e Rischi, al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, alla Funzione di Audit, alla Funzione di Risk Management, alla Funzione di Compliance.

Il Comitato Controllo e Rischi, come descritto in altro Capitolo della Relazione, oltre ad assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti a questo affidati in materia di controllo contabile, con riferimento al processo di informativa finanziaria esercita le seguenti funzioni:

- procede all'analisi delle attività connesse alla redazione del bilancio, in particolare con riferimento alla tempistica di produzione dei dati;
- incontra la società incaricata della revisione del bilancio per trattare tematiche valutative e procedurali.

Il Comitato Controllo e Rischi riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Il Dirigente Preposto ha la responsabilità di garantire la predisposizione e l'effettiva attuazione delle procedure per la formazione del bilancio di esercizio e consolidato e di ogni altra informativa finanziaria. Al Dirigente Preposto è attribuito inoltre il potere di effettuare verifiche e controlli in merito alle procedure amministrative e contabili dallo stesso predisposte, anche qualora queste riguardino processi gestiti da funzioni che non dipendono gerarchicamente dallo stesso.

La Società, al fine di assicurare che tutti gli organi e le funzioni, alle quali sono attribuiti specifici compiti nell'ambito del sistema di controllo interno e gestione dei rischi in relazione all'informativa finanziaria, siano in grado di collaborare attraverso lo scambio di ogni informazione utile per l'espletamento dei rispettivi compiti, ha individuato una serie di flussi informativi e scambi di informazione.

La rappresentazione dei flussi informativi e dei canali di comunicazione della Società è stata articolata per aree tematiche, riconducibili a strutture organizzative. In particolare, i flussi

informativi e gli scambi di informazioni, anche con la partecipazione a incontri periodici, coinvolgono i seguenti soggetti: l'Amministratore incaricato di sovrintendere al funzionamento del sistema di controllo interno, il Comitato Controllo e Rischi, il Dirigente Preposto, il Collegio Sindacale, i Responsabili delle Funzioni di Audit, di Risk Management, di Compliance e della Funzione Attuariale, l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001, il Responsabile della Direzione Risorse Umane e Sviluppo Organizzativo.

Il Dirigente Preposto riferisce al Comitato Controllo e Rischi sull'attività svolta e sulle decisioni più significative assunte nell'esercizio delle proprie funzioni. Al fine di assicurare un proficuo scambio di informazioni tra Dirigente Preposto e Comitato Controllo e Rischi, il Dirigente Preposto può essere invitato a partecipare alle adunanze del Comitato Controllo e Rischi.

Sono altresì stabiliti incontri periodici, tra Dirigente Preposto e il Comitato Controllo e Rischi, al fine di instaurare un funzionale e proficuo scambio di informazioni circa l'effettivo funzionamento e la reale affidabilità delle procedure amministrative contabili.

Inoltre, è garantito anche uno specifico flusso informativo tra il Dirigente Preposto e il Consiglio di Amministrazione, sia con cadenza periodica, sia qualora emergano fatti ritenuti rilevanti.

L'informativa al Consiglio di Amministrazione della Società sull'andamento delle singole imprese e a livello di consolidato è realizzata anche tramite le informazioni rese nell'ambito dell'illustrazione del reporting periodico trimestrale obbligatorio.

* * *

Verona, 20 marzo 2018

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE

